

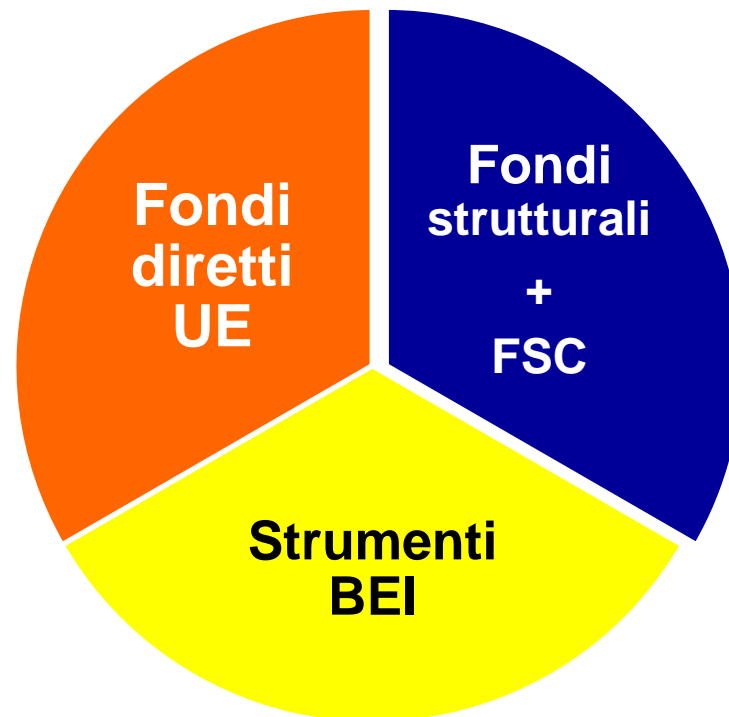


I FONDI EUROPEI INDIRETTI PER LE CITTA', PER LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E LO SVILUPPO DEL TERRITORIO

*Ing. Romain Bocognani
Direzione Affari Economici e Centro Studi*

***Corso di Formazione «I Giovani Ance e l'Europa»
Bruxelles, 10-11 novembre 2014***

Strumenti di finanziamento europei

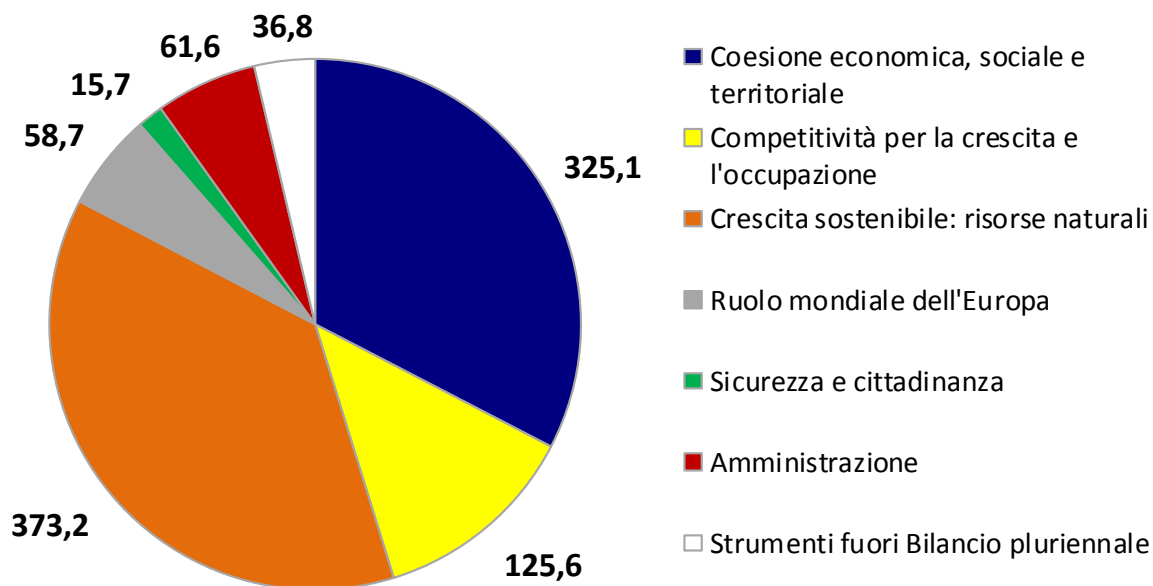


Il bilancio europeo

Bilancio dell'Unione Europea 2014-2020

Bilancio dell'Unione Europea 2014-2020

Miliardi di euro 2011



TOTALE = 996,8 MILIARDI DI EURO

Elaborazione Ance su documenti ufficiali

La Politica di Coesione, attuata in Italia principalmente con i fondi strutturali, rappresenta circa un terzo del Bilancio pluriennale 2014-2020 dell'Unione Europea

I principali «capitoli» del bilancio europeo

1. Coesione economica, sociale e territoriale – 325,1 miliardi di euro

- ✓ Budget ridotto di 30 miliardi di euro rispetto al 2007-2013. Finanzia la **politica di coesione** e, al suo interno, la nuova iniziativa relativa alla **disoccupazione giovanile**

2. Competitività per la crescita e l'occupazione – 125,6 miliardi di euro

- ✓ Budget aumentato di 34 miliardi di euro rispetto al 2007-2013. Comprende in particolare il programma di ricerca "**Orizzonte 2020**", il programma "**Erasmus per tutti**" e il "**meccanismo per collegare l'Europa**", relativo alle reti europee nel settore dell'energia, dei trasporti e digitale (29,3 miliardi)

3. Crescita sostenibile: risorse naturali – 373,2 miliardi di euro

- ✓ Budget ridotto di 47,5 miliardi di euro rispetto al 2007-2013. Comprende principalmente la **Politica Agricola Comune (PAC)**

I principali «capitoli» del bilancio europeo

4. Ruolo mondiale dell'Europa – 58,7 miliardi di euro

- ✓ Budget aumentato di 1,9 miliardi rispetto al 2007-2013. Obiettivo: sviluppare il ruolo dell'UE come soggetto attivo sulla scena internazionale

5. Sicurezza e cittadinanza – 15,7 miliardi di euro

- ✓ Budget aumentato di 3,3 miliardi di euro rispetto al 2007-2013.

6. Amministrazione – 61,6 miliardi di euro

- ✓ Budget aumentato di 4,5 miliardi di euro rispetto al 2007-2013.

7. Strumenti fuori bilancio pluriennale – 36,8 miliardi di euro

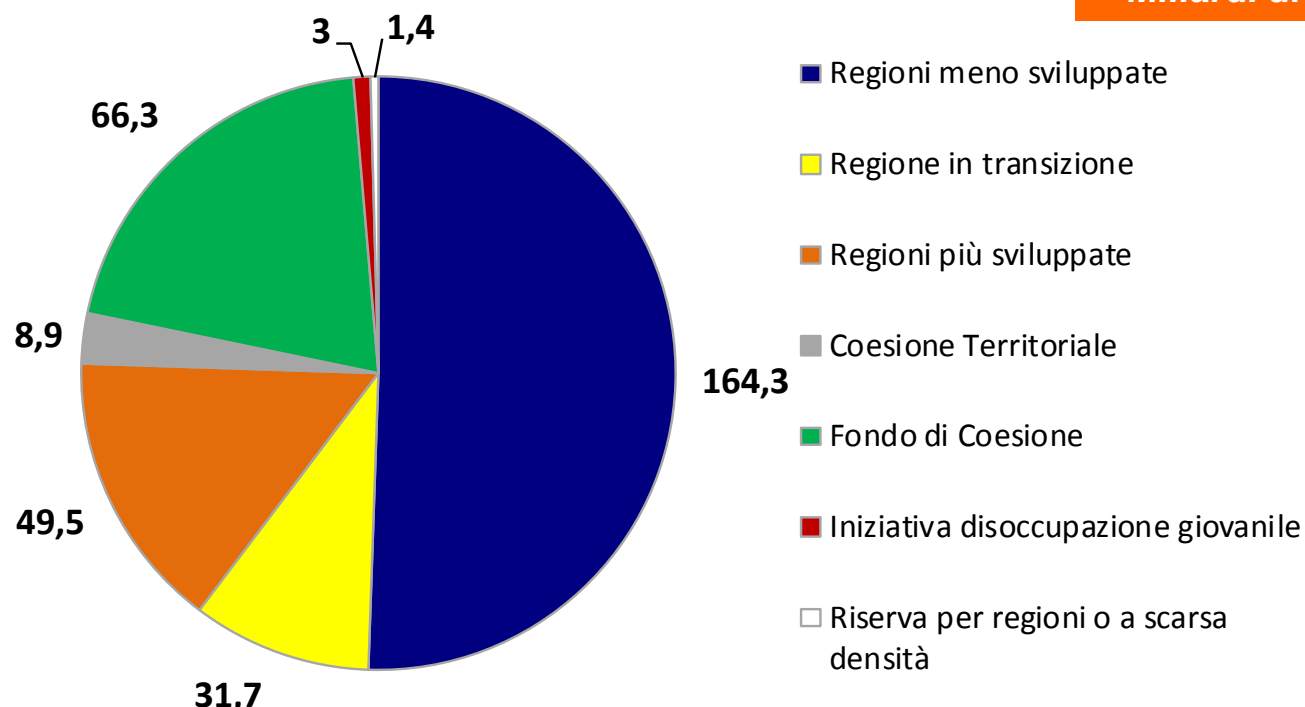
- ✓ Budget ridotto di 4,9 miliardi di euro rispetto al 2007-2013. Fondo europeo di sviluppo, Aiuti d'urgenza, strumento di flessibilità, Fondo di solidarietà, FEAG

Fondi «indiretti»: Le risorse della Politica di Coesione

Ripartizione delle risorse della Politica di Coesione 2014-2020

Dotazione finanziaria per tipologia di Regione

Miliardi di euro 2011



TOTALE = 325,1 MILIARDI DI EURO

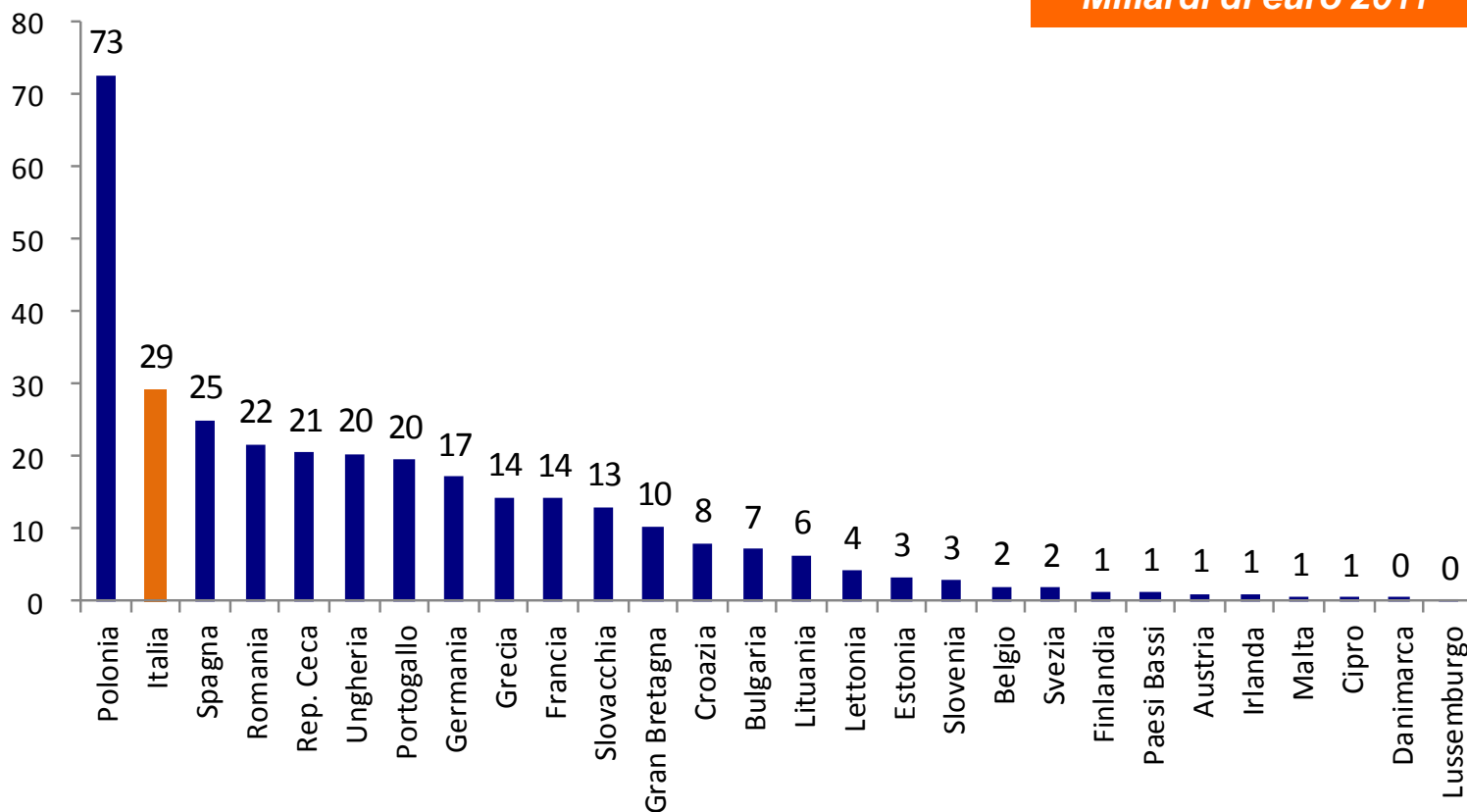
Elaborazione Ance su documenti ufficiali

L'Italia è il secondo Paese per importo di risorse disponibili (29 mld)

Ripartizione delle risorse della Politica di Coesione 2014-2020

Dotazione finanziaria per Stato Membro

Miliardi di euro 2011



Elaborazione Ance su documenti ufficiali

L'Italia è il secondo Paese per importo di risorse disponibili (29 mld)

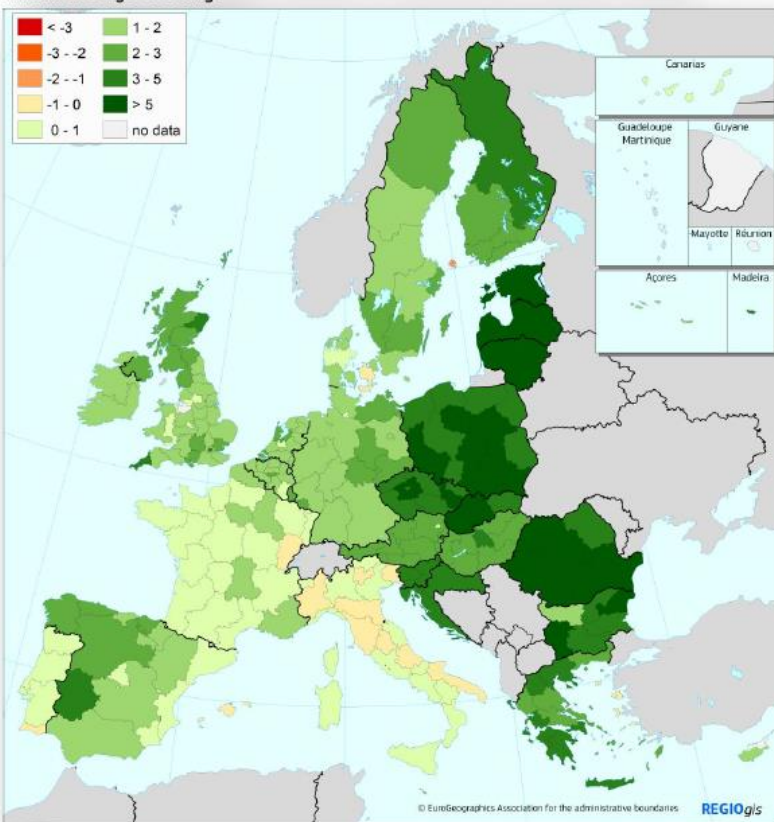
Da dove partiamo?

*Il rapporto della Commissione Europea sulla
Coesione Territoriale*

Basso livello di crescita rispetto al resto d'Europa negli ultimi 10 anni

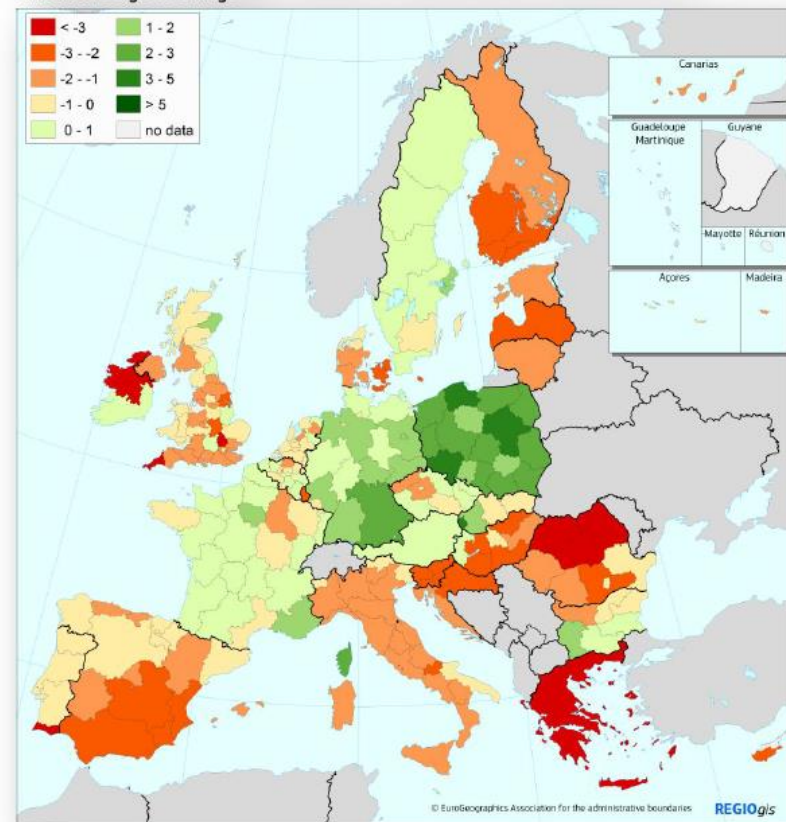
Growth of GDP per head in real terms, 2001-2008

Annual average % change



Growth of GDP per head in real terms, 2008-2011

Annual average % change



Fonte: Commissione Europea – Sesto rapporto sulla Coesione economica, sociale e territoriale (Luglio 2014)

Bassa capacità amministrativa...che determina scarsa capacità di assorbimento dei fondi UE

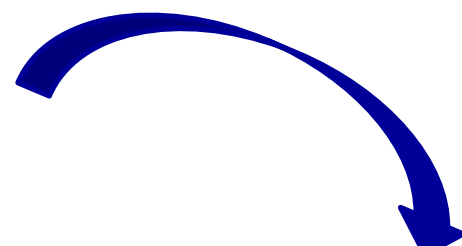
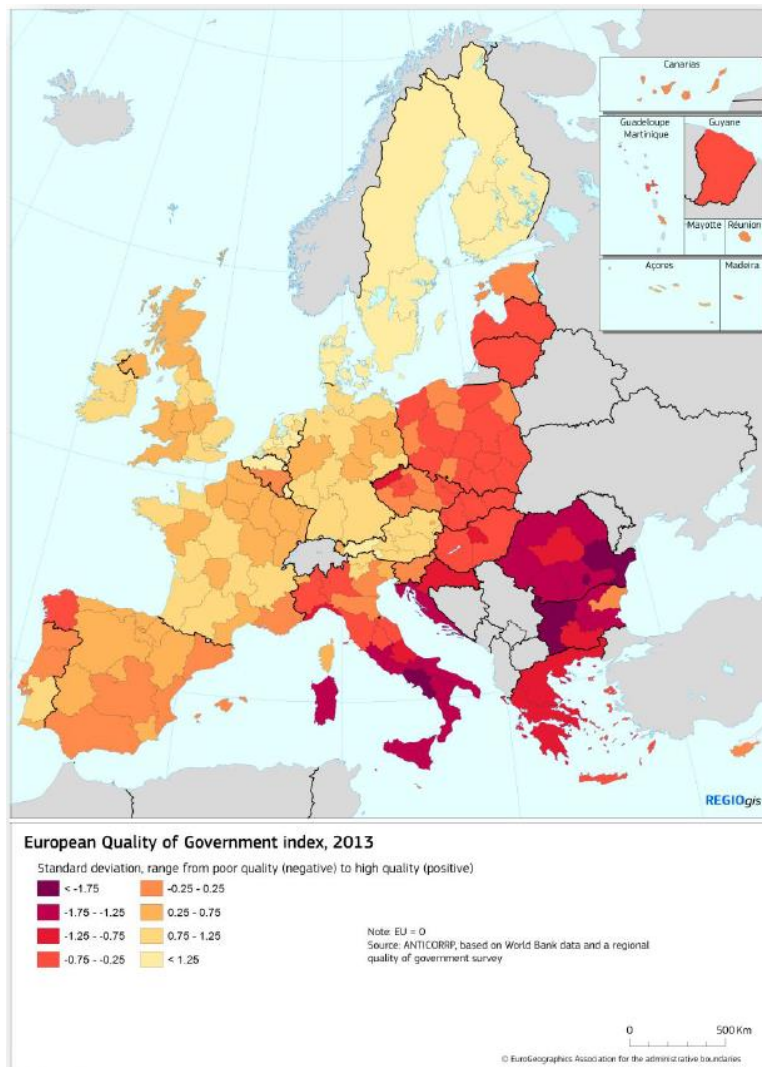
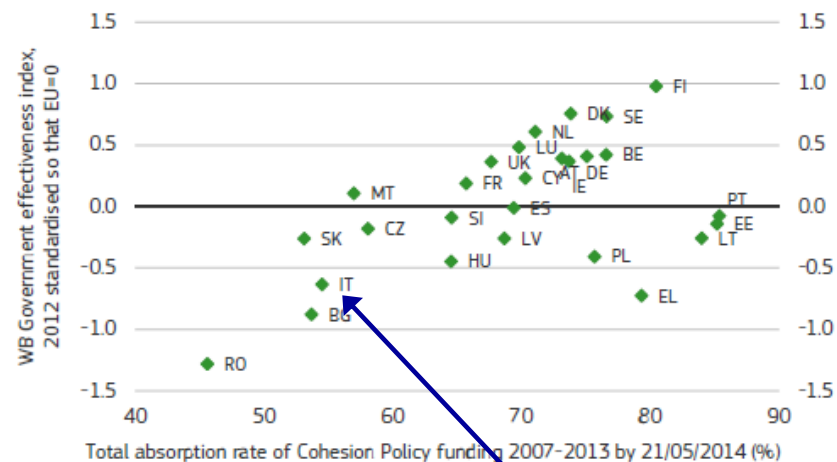


Figure 5.7 Absorption of Cohesion Policy funding and Government effectiveness, 2014



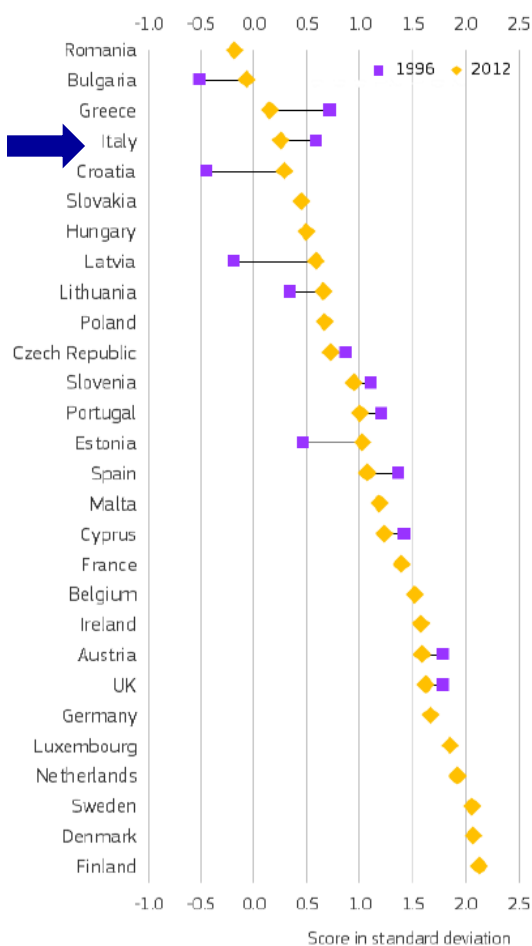
Source: World Bank and SFC

ITALIA

Forte arretramento in termini di capacità amministrativa e qualità della regolamentazione negli ultimi 15 anni

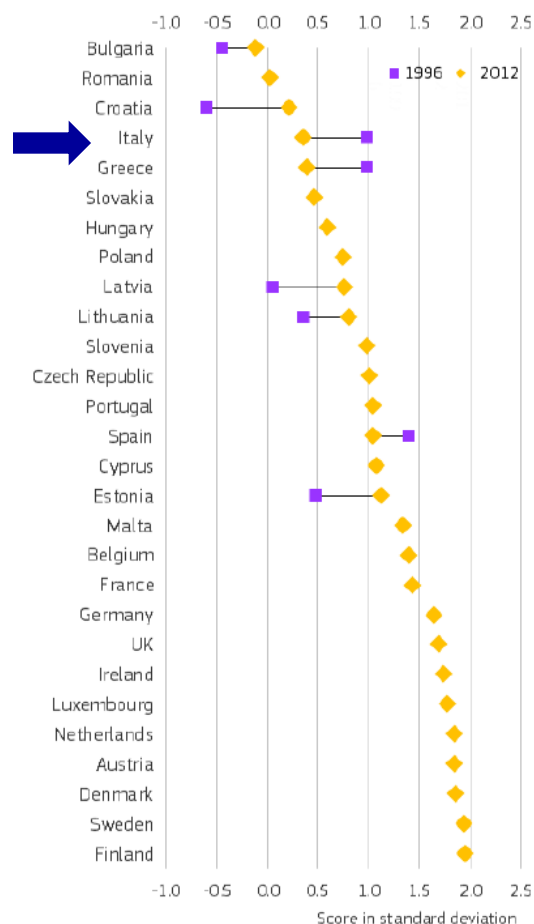
World Bank Indicators, 1996-2012

Government effectiveness



World Bank Indicators, 1996-2012

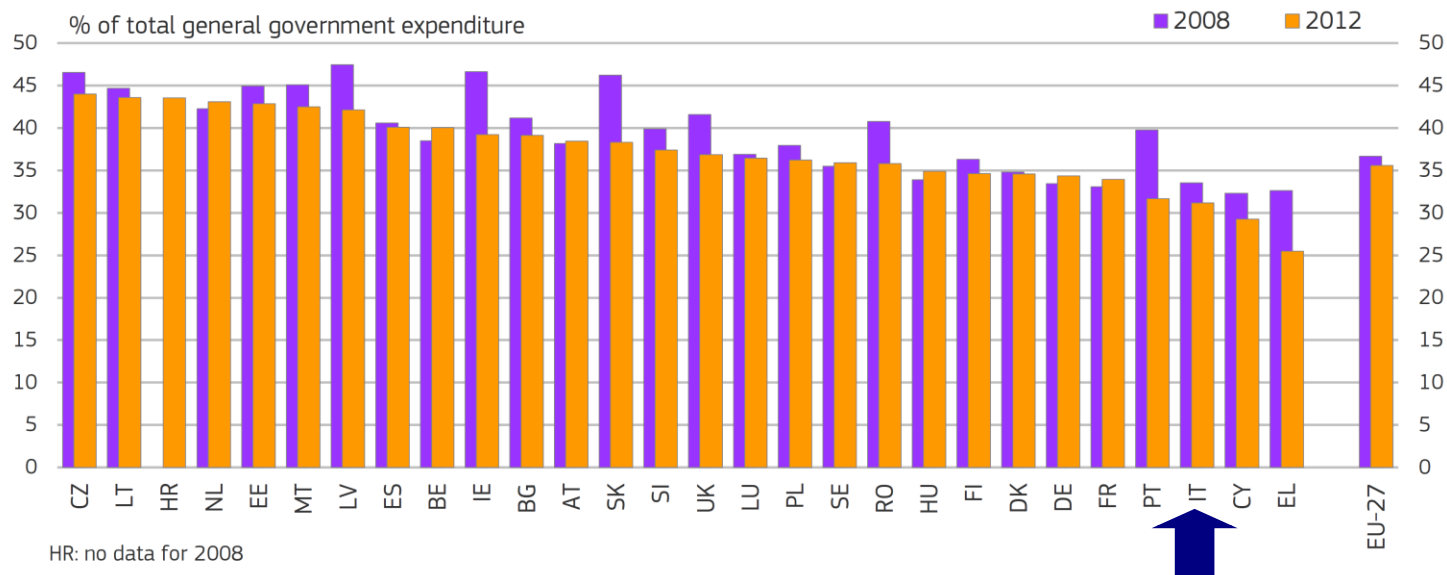
Rule of law



Bassa qualità delle scelte di bilancio: Italia al 25° posto in Europa

Spesa generale dei vari livelli di Governo in misure favorevoli alla crescita nei Paesi dell'Unione Europea

Anni 2008 e 2012



Fonte: Commissione Europea, Sesto Rapporto sulla Coesione Economica, Sociale e Territoriale (Luglio 2014)

Secondo la Commissione, l'Italia si colloca al 25° posto su 27 Paesi dell'Unione Europea per la quota di bilancio nazionale destinata a misure per la crescita.

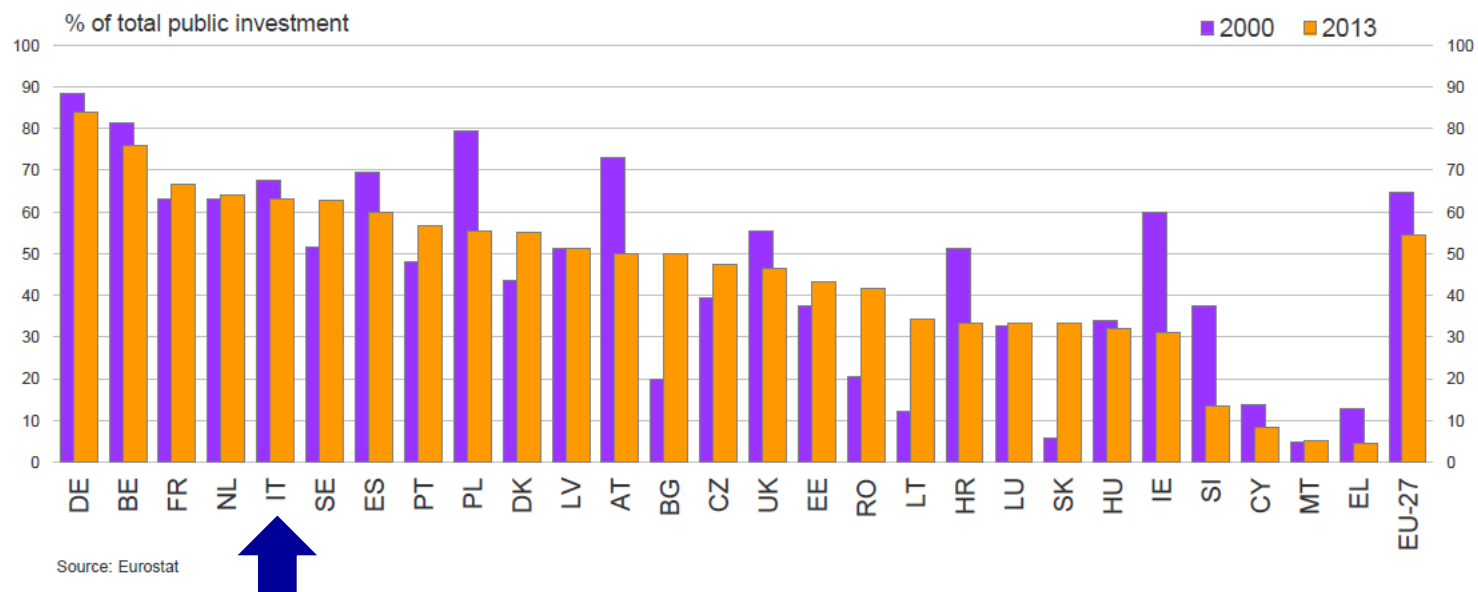
In Italia, solo circa il 32% delle risorse pubbliche viene investito in misure potenzialmente in grado di incidere sulla crescita contro una media di circa il 35,6% a livello europeo

Le risorse in conto capitale rappresentano l'ambito sul quale il decisore pubblico dovrebbe costruire le politiche economiche finalizzate allo sviluppo.

L'importanza degli enti territoriali nelle politiche di investimento

L'investimento degli enti territoriali in Europa

Anni 2000 e 2013



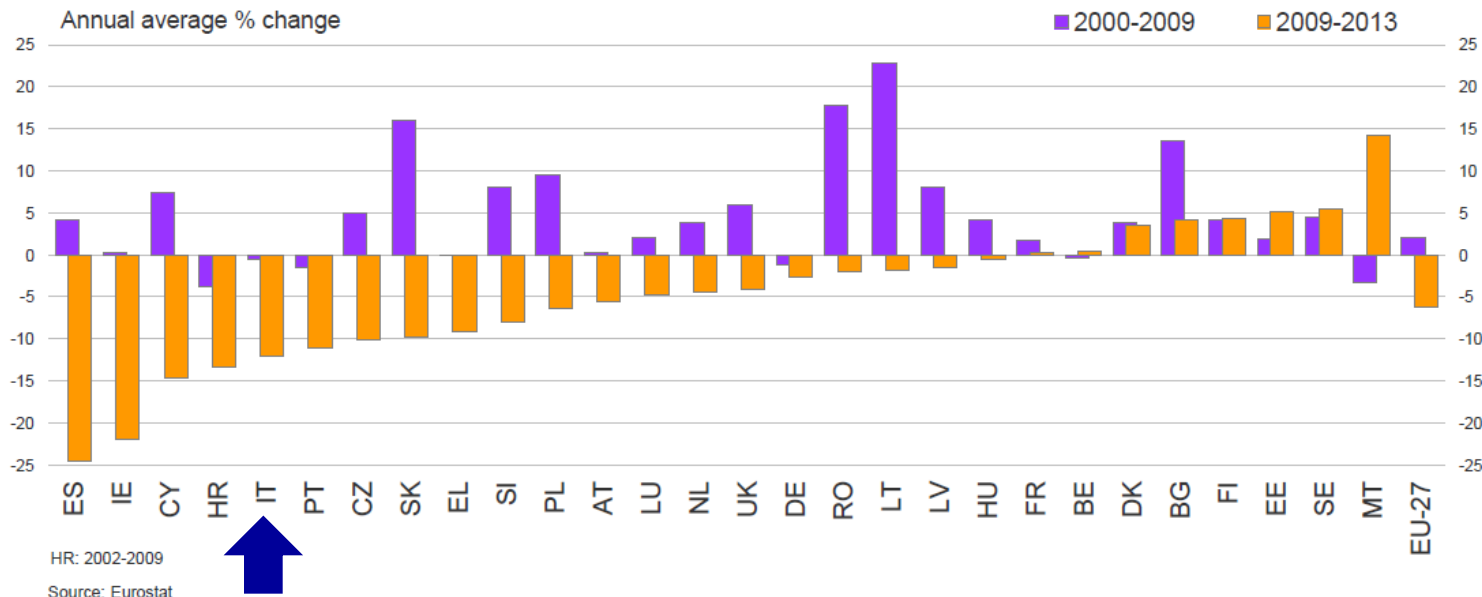
Fonte: Commissione Europea – Sesto rapporto sulla Coesione economica, sociale e territoriale (Luglio 2014)

Nonostante l'irrigidimento del Patto di stabilità interno ed i tagli effettuati negli ultimi anni, **il peso dell'investimento degli enti territoriali in Italia rimane elevato rispetto al resto d'Europa**

Il Patto di stabilità interno ed i tagli ai trasferimenti hanno fortemente ridotto la spesa locale per investimenti

Tasso medio annuo di variazione della spesa per investimenti degli enti territoriali in Europa

Periodi 2000-2009 e 2009-2013



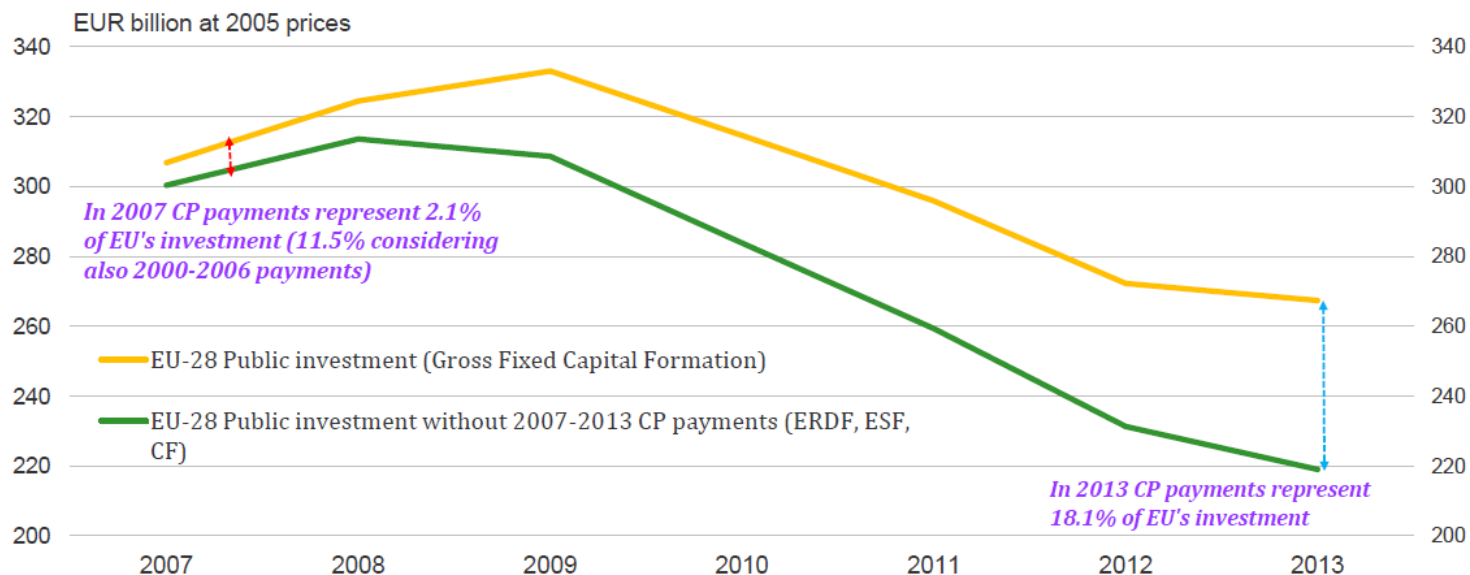
Fonte: Commissione Europea – Sesto rapporto sulla Coesione economica, sociale e territoriale (Luglio 2014)

Risulta preoccupante la dinamica di forte riduzione delle spese per investimento degli enti territoriali, una dinamica che il Governo non sembra intenzionato ad interrompere con la legge di stabilità 2015.

Il ruolo della Politica di Coesione: fondi strutturali sempre più protagonisti delle politiche di investimento

Contributo della Politica di Coesione all'investimento pubblico in Europa

Periodo 2007- 2013



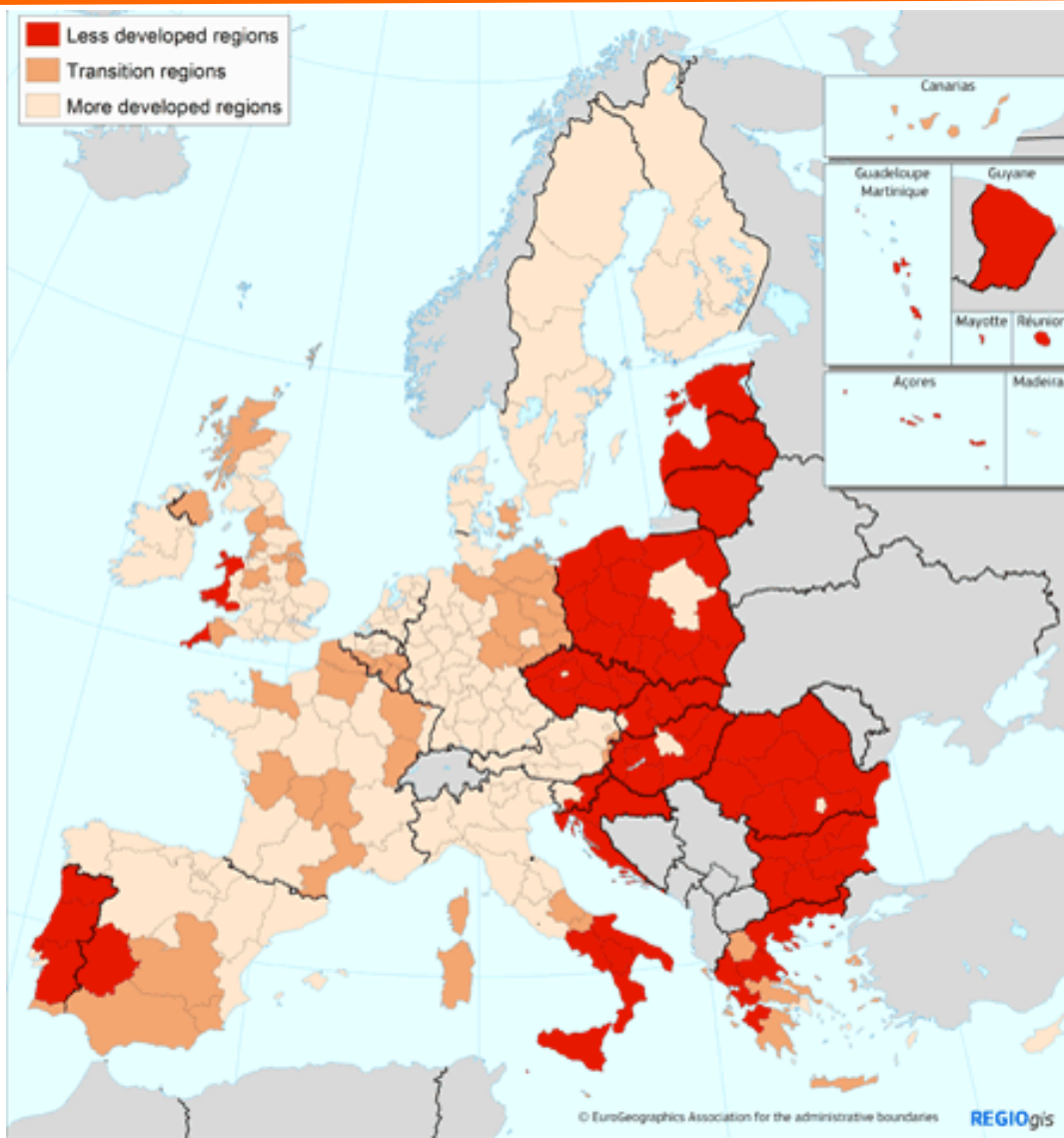
Source: Eurostat, DG REGIO

Fonte: Commissione Europea – Sesto rapporto sulla Coesione economica, sociale e territoriale (Luglio 2014)

In Italia, i fondi comunitari sono molto spesso sostitutivi delle risorse statali per gli investimenti. Già nel Rapporto Strategico Nazionale 2009 di dicembre 2009, prima ancora dei numerosi tagli al FAS 2007-2013 (circa 22 miliardi), il Ministero dello sviluppo economico confessava il mancato rispetto del principio di addizionalità previsto dai regolamenti europei. **Già all'epoca il 15% dei fondi europei veniva utilizzato per sopperire alla mancanza di risorse nazionali**

La programmazione 2014-2020 a livello nazionale

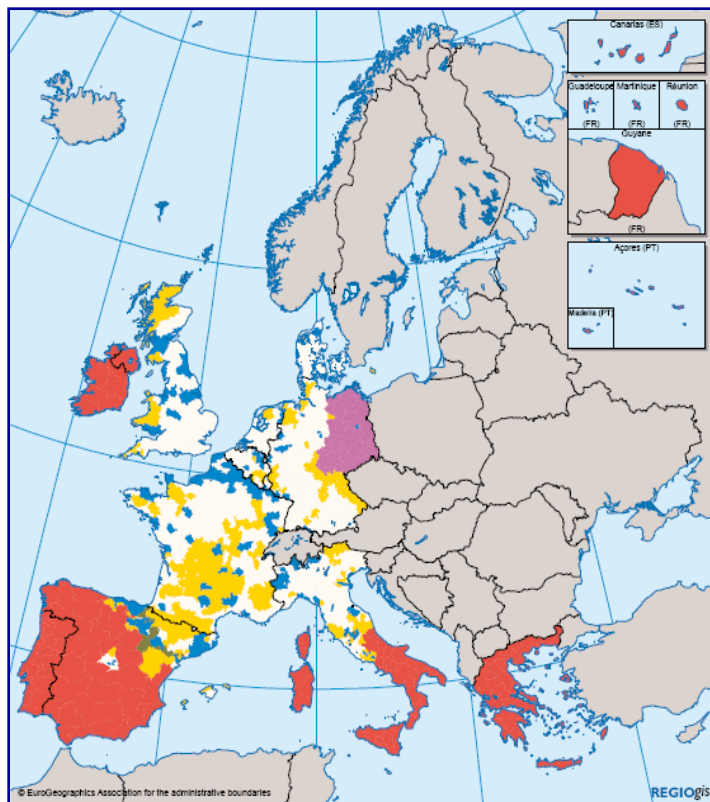
La mappa della Politica di Coesione 2014-2020



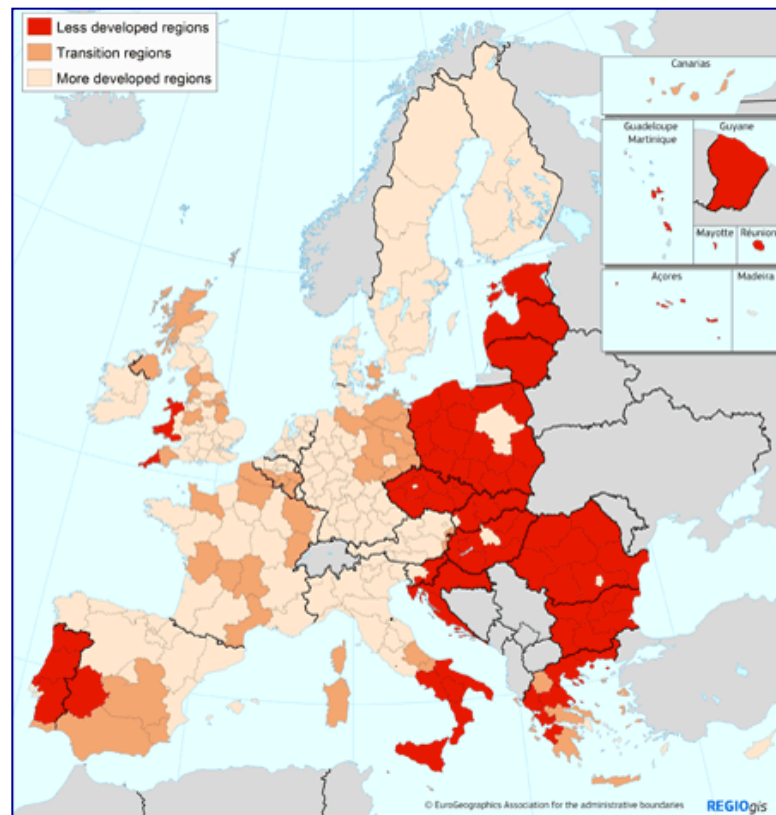
FESR + FSE (prezzi correnti)

- **Regioni meno sviluppate: 22,2 mld EUR**
(PIL pro capite < 75 % della media UE a 27)
- **Regioni in transizione: 1,3 mld EUR**
(PIL pro capite tra >= 75 % e < 90 % della media UE a 27)
- **Regioni più sviluppate: 7,6 mld EUR**
(PIL pro capite >= 90 % della media UE a 27)

Cambiare approccio rispetto ai fondi europei



1984-1993



2014-2020

**«Uno Stato che non ha i mezzi per cambiare non ha i mezzi per mantenersi»
Edmund Burke – Riflessioni sulla rivoluzione francese - 1790**

La nuova programmazione 2014-2020 in Italia

- Tra **fondi strutturali e FAS**, sono previsti finanziamenti complessivi per **117 miliardi di euro nel periodo 2014-2020**



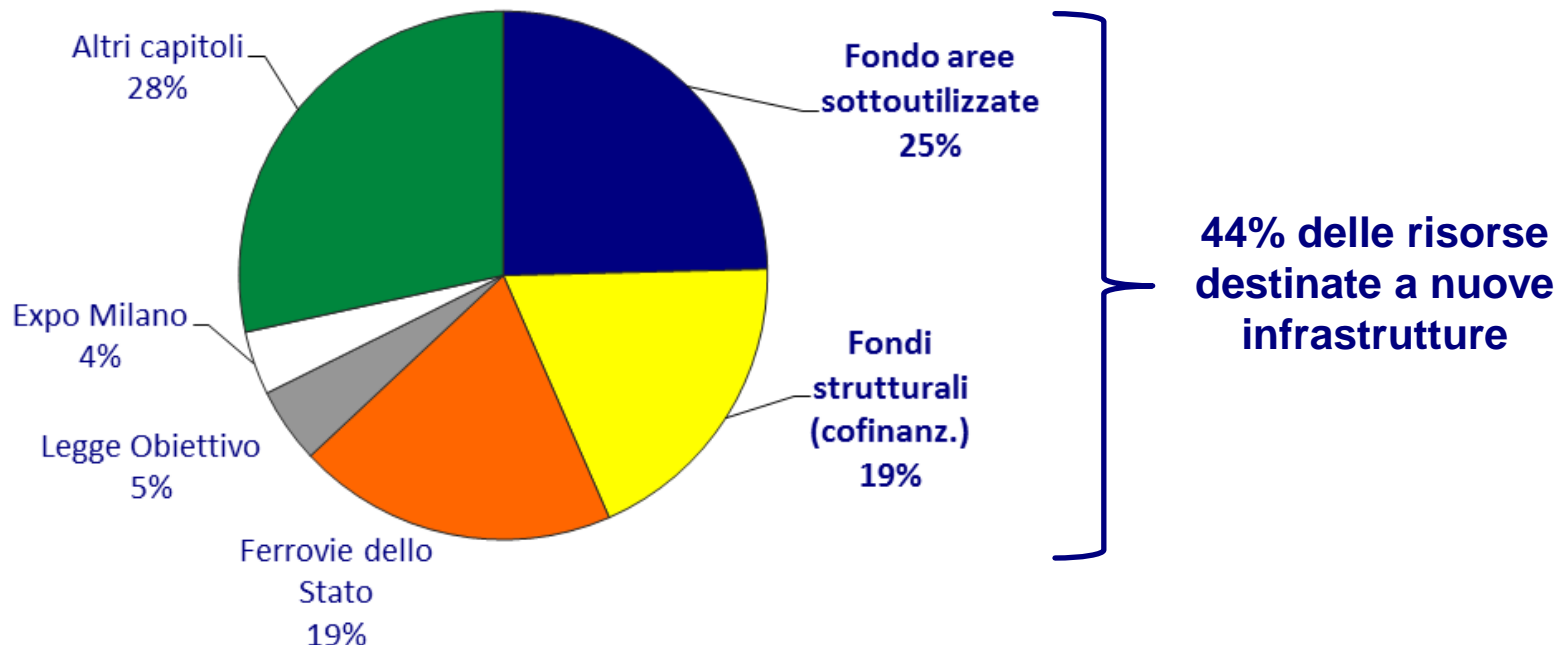
Elaborazione Ance su documenti ufficiali del Governo (dicembre 2013)

- Circa il **75%** di risorse destinate al sud ma crescono le risorse destinate alle Regioni del Centro-Nord
- Grande opportunità per rilanciare l'economia ed il settore delle costruzioni, anche per l'attenzione rivolta al tema delle città

Le risorse dei fondi strutturali e FAS rappresentano stabilmente il 40-45% dei fondi destinati alle infrastrutture

Bilancio dello Stato ***Ripartizione delle risorse per nuove infrastrutture***

Composizione %



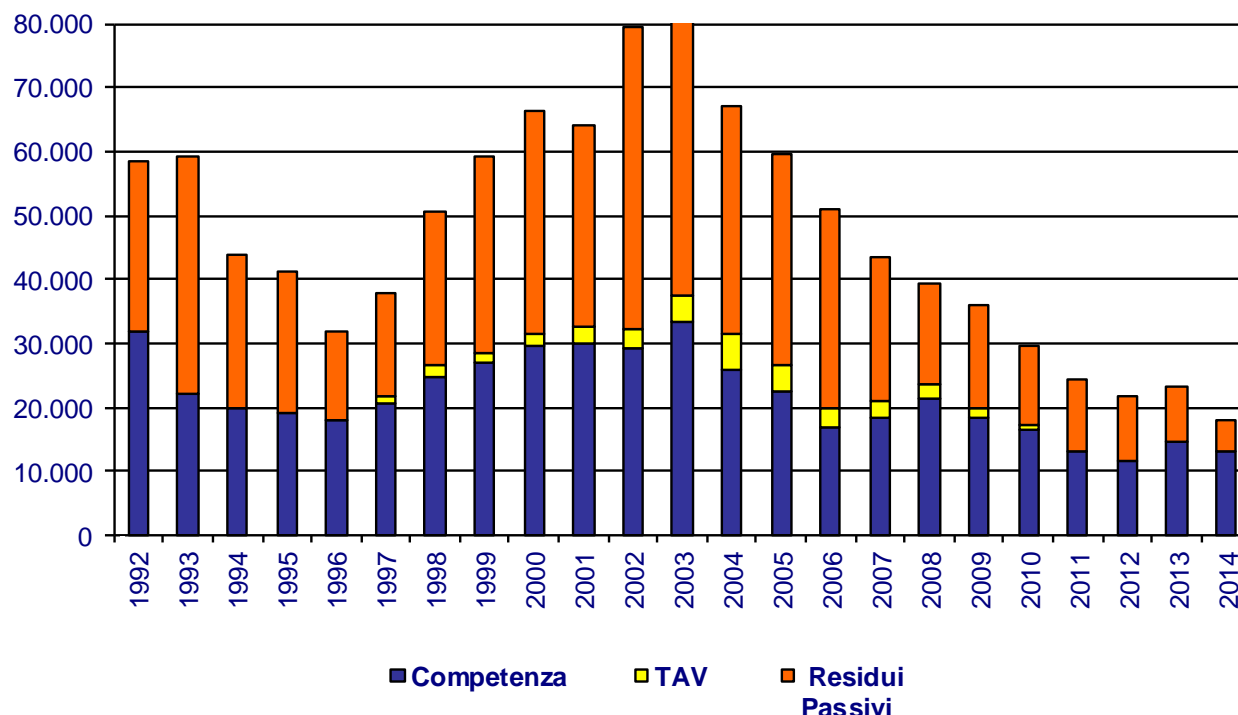
Elaborazione Ance su Bilancio dello Stato 2013

Dall'utilizzo dei fondi strutturali e FAS dipende il rilancio della politica infrastrutturale in Italia

I fondi strutturali e FAS, un'opportunità da cogliere in un contesto di riduzione delle risorse per infrastrutture

Risorse per nuove infrastrutture

Milioni di euro 2014



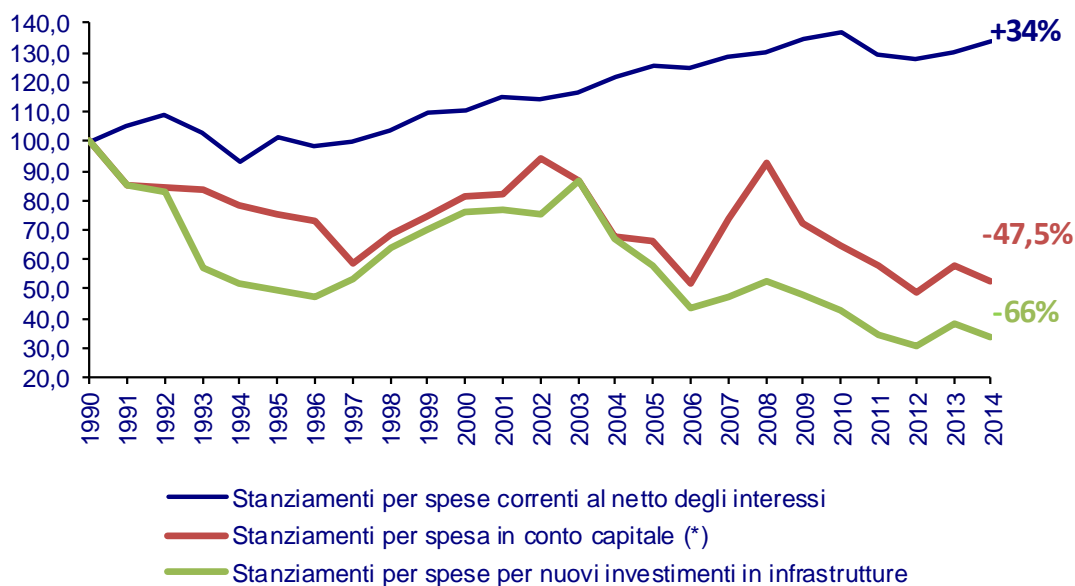
Elaborazione Ance su Bilancio dello Stato

Livello di stanziamenti in infrastrutture tra i più bassi degli ultimi 20 anni

Disimpegno dello Stato nella realizzazione delle infrastrutture

Ripartizione delle previsioni di spesa nel Bilancio dello Stato Periodo 1990-2014 (n.i. 1990=100)

Prezzi costanti



E' un trend in atto da oltre venti anni

Dal 1990 ad oggi:

- -47,5% risorse per spese in conto capitale
- -66% risorse per nuove infrastrutture
- +34% risorse per spese correnti al netto degli interessi

(*) Gli stanziamenti per spese in conto capitale sono al netto delle risorse stanziate con i DL 35 e 102 del 2013 per il pagamento dei debiti pregressi della PA, quantificate dalla RGS in 14,5 miliardi di euro nel 2014

Elaborazione Ance su Bilancio dello Stato - vari anni

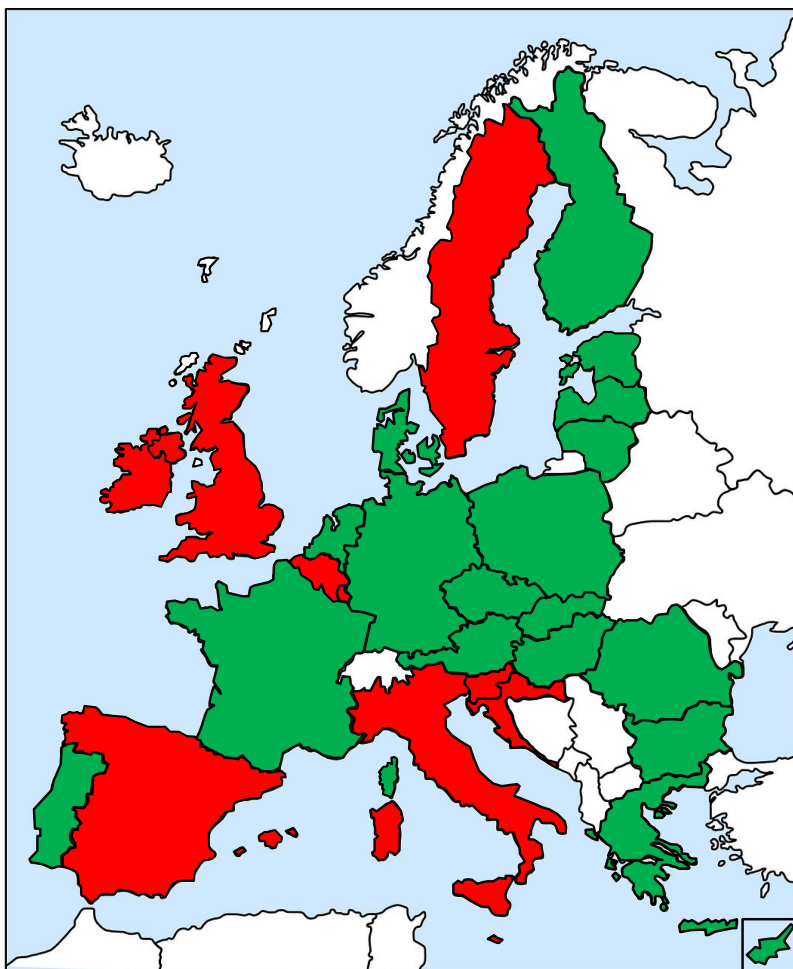
A che punto siamo sulla programmazione 2014-2020?

Il calendario dell'approvazione dei programmi



Il ritardo dell'Italia nell'approvazione dell'Accordo di partenariato (1/2)

L'APPROVAZIONE DEI PROGRAMMI DI UTILIZZO DEI FONDI STRUTTURALI



■ Paesi che hanno approvato l'Accordo di Partenariato con l'Unione Europea
■ Paesi che non hanno ancora approvato l'Accordo di Partenariato con l'Unione Europea

Elaborazione Ance su dati Commissione Europea (17 ottobre 2014)

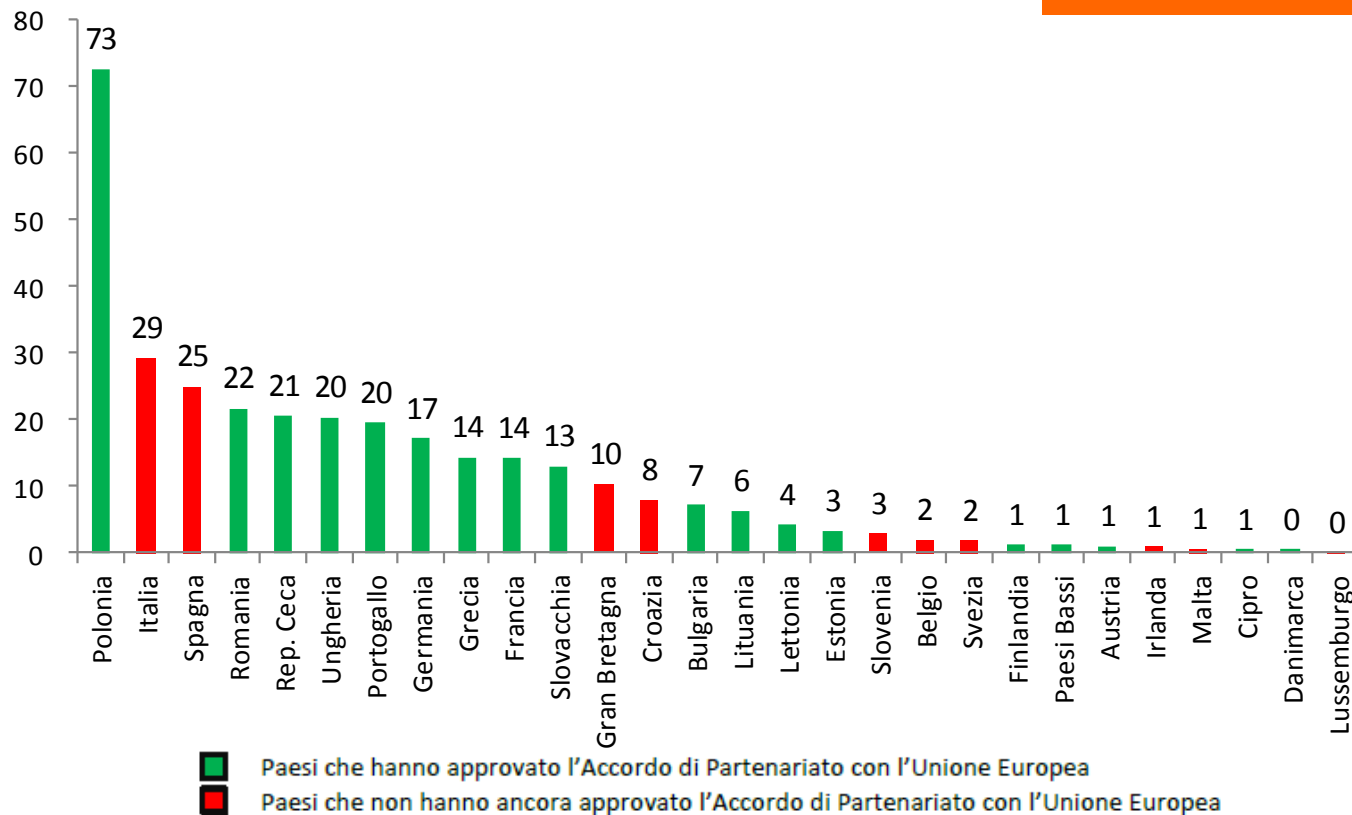
18 Paesi hanno siglato l'Accordo di Partenariato prima dell'Italia

1. Danimarca 5/05/2014
2. Germania 22/5/2014
3. Grecia 23/5/2014
4. Polonia 23/5/2014
5. Cipro 20/06/2014
6. Estonia 20/06/2014
7. Lettonia 20/06/2014
8. Lituania 20/06/2014
9. Slovacchia 20/06/2014
10. Portogallo 30/07/2014
11. Romania 6/08/2014
12. Bulgaria 7/08/2014
13. Francia 8/08/2014
14. Paesi Bassi 22/08/2014
15. Repubblica Ceca 26/08/2014
16. Ungheria 29/08/2014
17. Finlandia 7/10/2014
18. Austria 17/10/2014
19. Italia, Belgio, Lussemburgo, Malta, Svezia, Gran Bretagna 29/10/2014
20. Slovenia, Spagna, Croazia 30/10/2014

Il ritardo dell'Italia nell'approvazione dell'Accordo di partenariato (2/2)

Dotazione finanziaria per Stato Membro

Miliardi di euro 2011



Elaborazione Ance su documenti ufficiali

Tra i 10 Paesi che ricevono più risorse dai fondi strutturali europei, solo Italia e Spagna hanno approvato molto tardi l'Accordo di Partenariato

La struttura dell'Accordo di Partenariato per l'utilizzo dei 62 miliardi di fondi UE

ACCORDO DI PARTENARIATO ITALIA-UE 62 MILIARDI DI EURO

Programmi nazionali/multiregionali 20 miliardi

6 Nazionali:

Istruzione, Occupazione, Inclusione, Città metropolitane, Governance, Youth European Initiative

2 per il Mezzogiorno:

Ricerca e innovazione, imprese e competitività

3 per le regioni meno sviluppate:

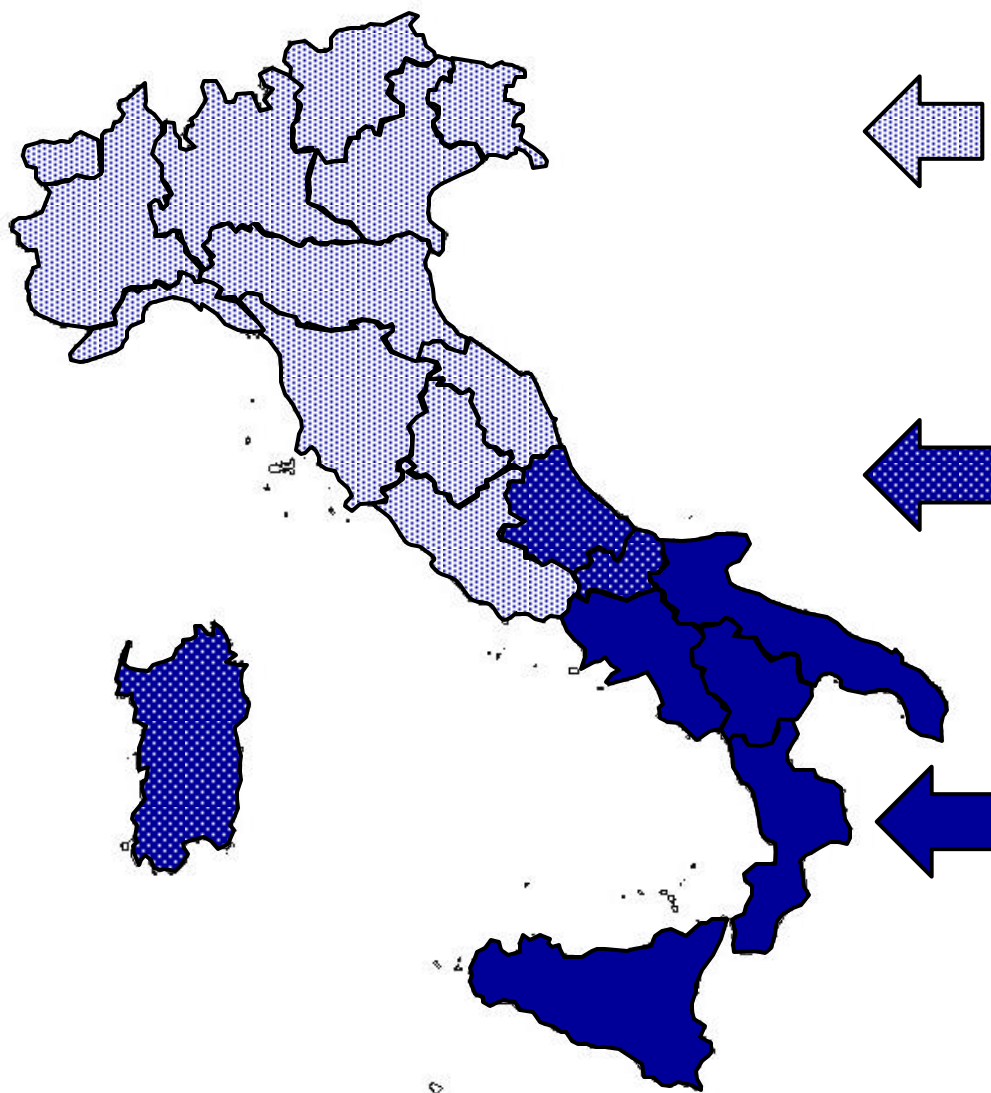
Infrastrutture e reti, Beni culturali, Legalità

Programmi regionali 42 miliardi

21 Programmi Operativi Regionali (POR)
del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR)

21 Programmi Operativi Regionali (POR)
del Fondo Sociale europeo (FSE)

Mappa dei programmi nazionali e interregionali



6 programmi al Centro Nord

Istruzione, Occupazione, Inclusione,
Città metropolitane, Governance,
Youth European Initiative

8 programmi nelle 3 regioni in transizione

Istruzione, Occupazione, Inclusione,
Città metropolitane, Governance,
Youth European Initiative
Ricerca e innovazione, imprese e
competitività

11 programmi nelle 5 regioni meno sviluppate

Istruzione, Occupazione, Inclusione,
Città metropolitane, Governance,
Youth European Initiative
Ricerca e innovazione, imprese e
competitività
Infrastrutture e reti, Beni culturali,
Legalità

20 miliardi di euro dai programmi nazionali e interregionali

DOTAZIONE FINANZIARIA DEI PROGRAMMI OPERATIVI NAZIONALI

Valori in milioni di euro

PROGRAMMA	REGIONI	TOTALE	FESR	FSE
PON Città Metropolitane	Tutte	1.176,2	891,4	284,8
PON Istruzione	Tutte	3.230,5	2.309,4	921,1
PON Occupazione	Tutte	2.361,5		2.361,5
PON Inclusione	Tutte	1.654,3		1.654,3
PON Governance	Tutte	1.167,6	510,3	657,3
PON Youth European Initiative	Tutte	1.135,0		1.135,0
PON Ricerca e Innovazione	8 del Mezzogiorno	1.852,5	1.445,1	407,4
PON Imprese e competitività	8 del Mezzogiorno	3.552,0	3.552,0	
PON Infrastrutture e reti	5 Meno sviluppate	2.765,6	2.765,6	
PON Cultura	5 Meno sviluppate	736,4	736,4	
PON Legalità	5 Meno sviluppate	566,5	390,7	175,8
TOTALE		20.198,1	12.600,8	7.597,2

Elaborazione Ance su documenti ufficiali

I PON pesano il 13% nel Centro-Nord, il 28% nelle regioni in transizione ed il 40% nelle 5 regioni meno sviluppate

30 miliardi di euro dai programmi regionali del FESR

**DOTAZIONE FINANZIARIA DEI
POR FESR 2014-2020- Valori in milioni di euro**

Regione	TOTALE
Emilia-Romagna	481,9
Friuli Venezia Giulia	230,8
Lazio	913,1
Liguria	392,5
Lombardia	970,5
Marche	337,4
PA Bolzano	136,6
PA Trento	108,7
Piemonte	965,8
Toscana	792,5
Umbria	356,3
Valle d'Aosta	64,4
Veneto	600,3
Subtotale Regioni più sviluppate	6.350,7
Abruzzo	231,5
Molise	105,9
Sardegna	933,3
Subtotale Regioni in transizione	1.270,7
Basilicata	826,0
Calabria	3.059,8
Campania	6.170,3
Puglia	5.576,1
Sicilia	6.836,9
Subtotale Regioni meno sviluppate	22.469,1
TOTALE	30.090,5

Elaborazione Ance su documenti ufficiali

Tasso di cofinanziamento del 50%
a livello nazionale

⇒ **Ma volontà di ridurre il tasso di cofinanziamento**, in particolare per le Regioni del Mezzogiorno (ad eccezione POR Puglia, POR Basilicata, PON Istruzione e PON Occupazione)

La ripartizione dei 44 miliardi di fondi FSC

RIPARTIZIONE DELLE RISORSE DEL FSC 2014-2020

Valori in milioni di euro

Regione	TOTALE FSC
Emilia-Romagna	838,4
Friuli Venezia Giulia	298,2
Lazio	1.349,6
Liguria	385,0
Lombardia	1.596,9
Marche	454,3
PA Bolzano	202,6
PA Trento	135,9
Piemonte	1.132,2
Toscana	965,5
Umbria	366,6
Valle d'Aosta	76,3
Veneto	968,2
Subtotale Regioni più sviluppate	8.769,6
Abruzzo	1.683,8
Molise	845,4
Sardegna	3.749,9
Subtotale Regioni in transizione	6.279,1
Basilicata	1.536,4
Calabria	3.616,6
Campania	8.387,2
Puglia	6.251,0
Sicilia	9.008,1
Subtotale Regioni meno sviluppate	28.799,3
TOTALE	43.848,0

Elaborazione Ance su documenti ufficiali

**44 miliardi
da programmare
in questa fase (80% della
dotazione complessiva)**

Priorità

- 1. rischio idrogeologico**
- 2. scuole**
- 3. Infrastrutture**

**Da presentare entro il 1°
marzo 2014**

- ⇒ **Ritardo di più di 8 mesi**
- ⇒ **5 miliardi già «dirottati»**

La destinazione delle risorse

Le risorse devono essere destinate agli 11 obiettivi tematici indicati dalla Commissione Europea

- **11 obiettivi tematici** (fissati a livello europeo) **ripartiti in 70 misure individuate dall'Accordo di Partenariato** (predisposto a livello nazionale)

Obiettivo tematico

1. Ricerca e innovazione

2. Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)

3. Competitività delle Piccole e Medie Imprese (PMI)

4. Transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio

5. Adattamento ai cambiamenti climatici e prevenzione e gestione dei rischi

6. Tutela dell'ambiente ed efficienza delle risorse

7. Trasporto sostenibile e rimozione delle strozzature nelle principali infrastrutture di rete (solo meno sviluppate)

8. Occupazione e sostegno alla mobilità dei lavoratori

9. Inclusione sociale e lotta alla povertà

10. Istruzione, competenze e apprendimento permanente

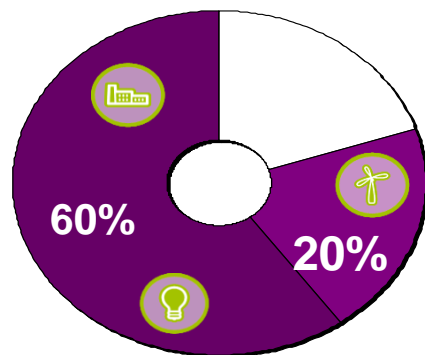
11. Potenziamento della capacità istituzionale e amministrazioni pubbliche efficienti

Elaborazione Ance su documenti ufficiali

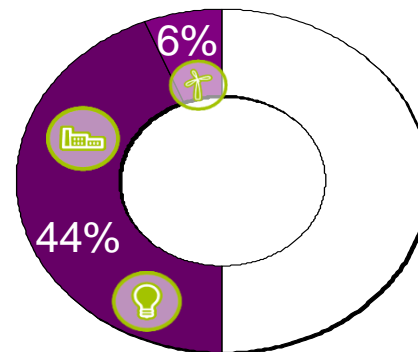
I vincoli di destinazione

Concentrazione degli investimenti FESR su:

- Efficienza Energetica e Energie Rinnovabili 
- Ricerca e Innovazione 
- Competitività delle PMI 



**Regioni Più sviluppate e
Regioni in transizione**



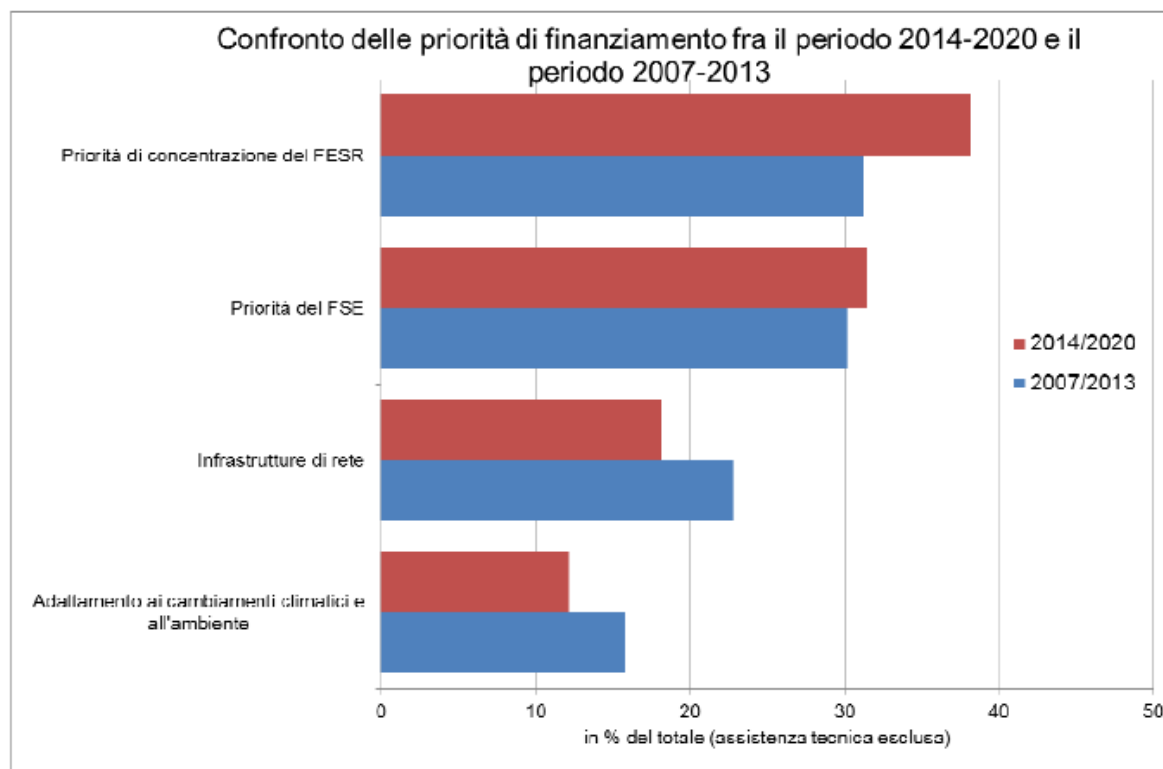
Regioni meno sviluppate

Fonte: Commissione europea

Le strategie di utilizzo dei fondi

Le strategie a livello europeo

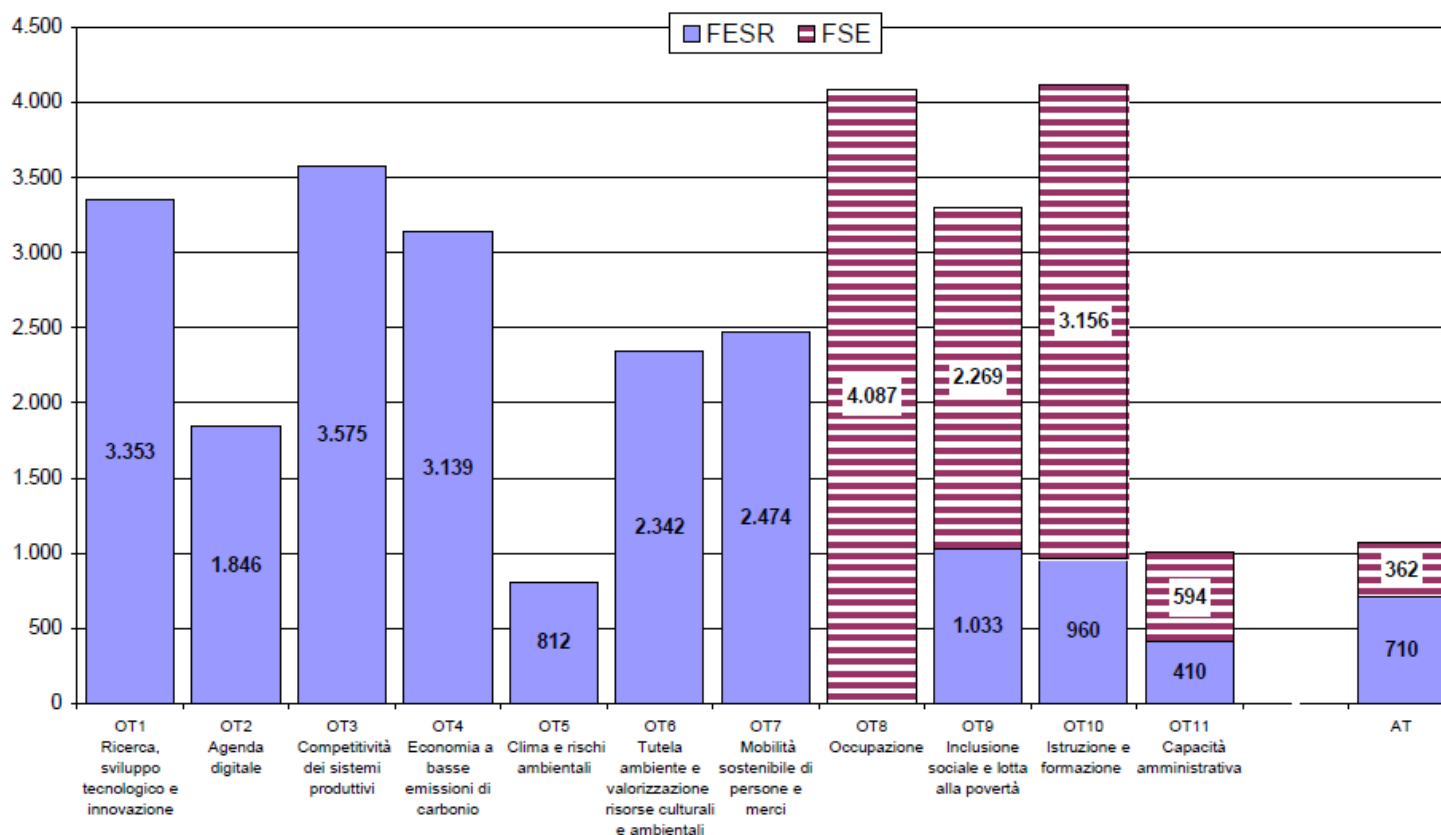
Figura 5: Assegnazione alle priorità di finanziamento, periodo 2014-2020 rispetto al periodo 2007-2013, in % del totale



Principio di concentrazione applicato in Europa a discapito delle spese per infrastrutture e per l'adattamento ai cambiamenti climatici e all'ambiente

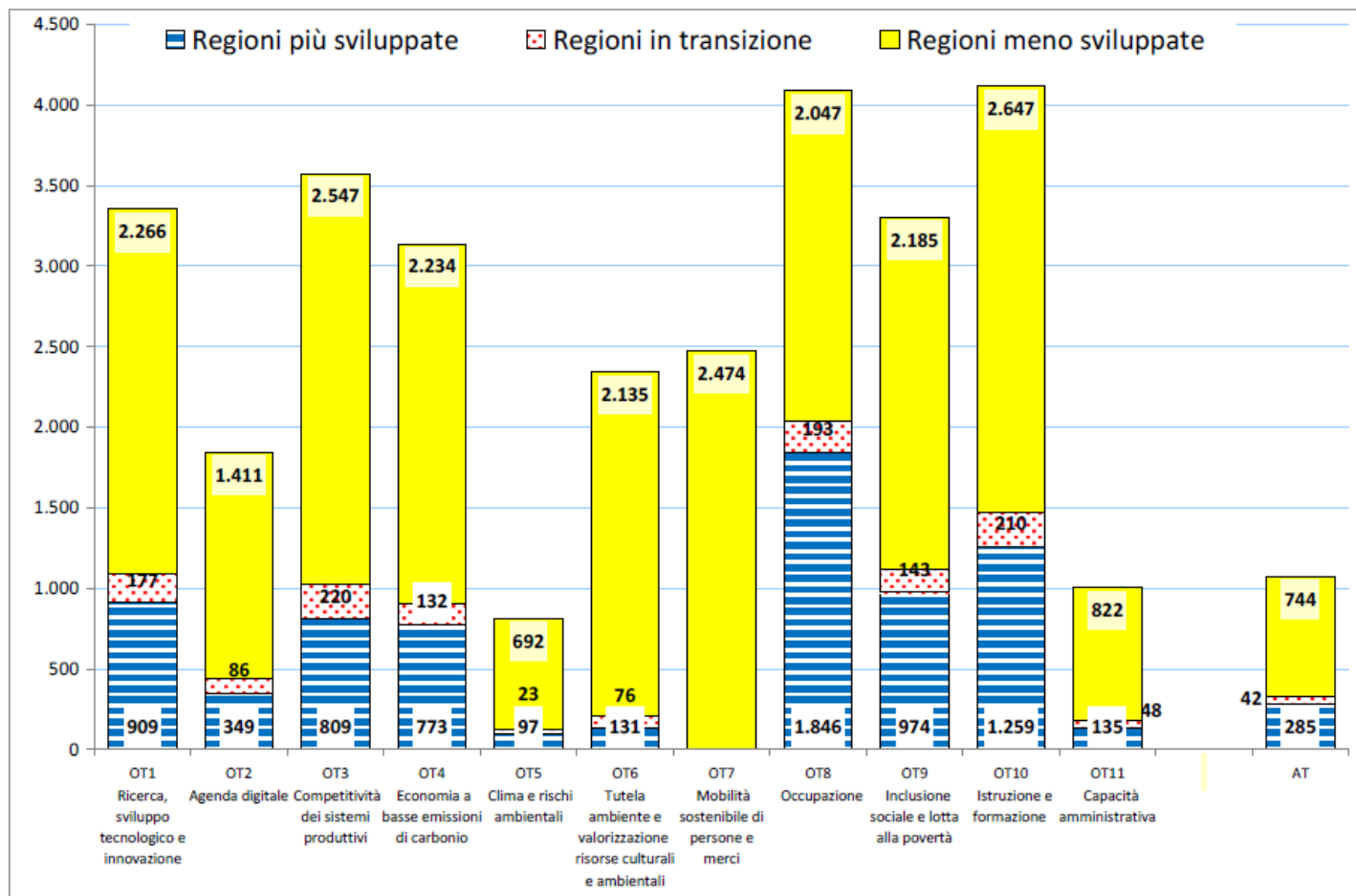
Italia: la proposta di distribuzione sugli 11 obiettivi tematici indicati dalla Commissione Europea

Italia: allocazione finanziaria per Obiettivo Tematico, per Fondi FESR e FSE e per Categoria di regioni - valori programmatici (*) (Fondi 2014-2020, solo risorse comunitarie, milioni di euro, prezzi correnti)



Fonte: Accordo di Partenariato – 4 ottobre 2014. NB i valori non comprendono il cofinanziamento nazionale

Italia: la proposta di distribuzione sugli 11 obiettivi tematici indicati dalla Commissione Europea

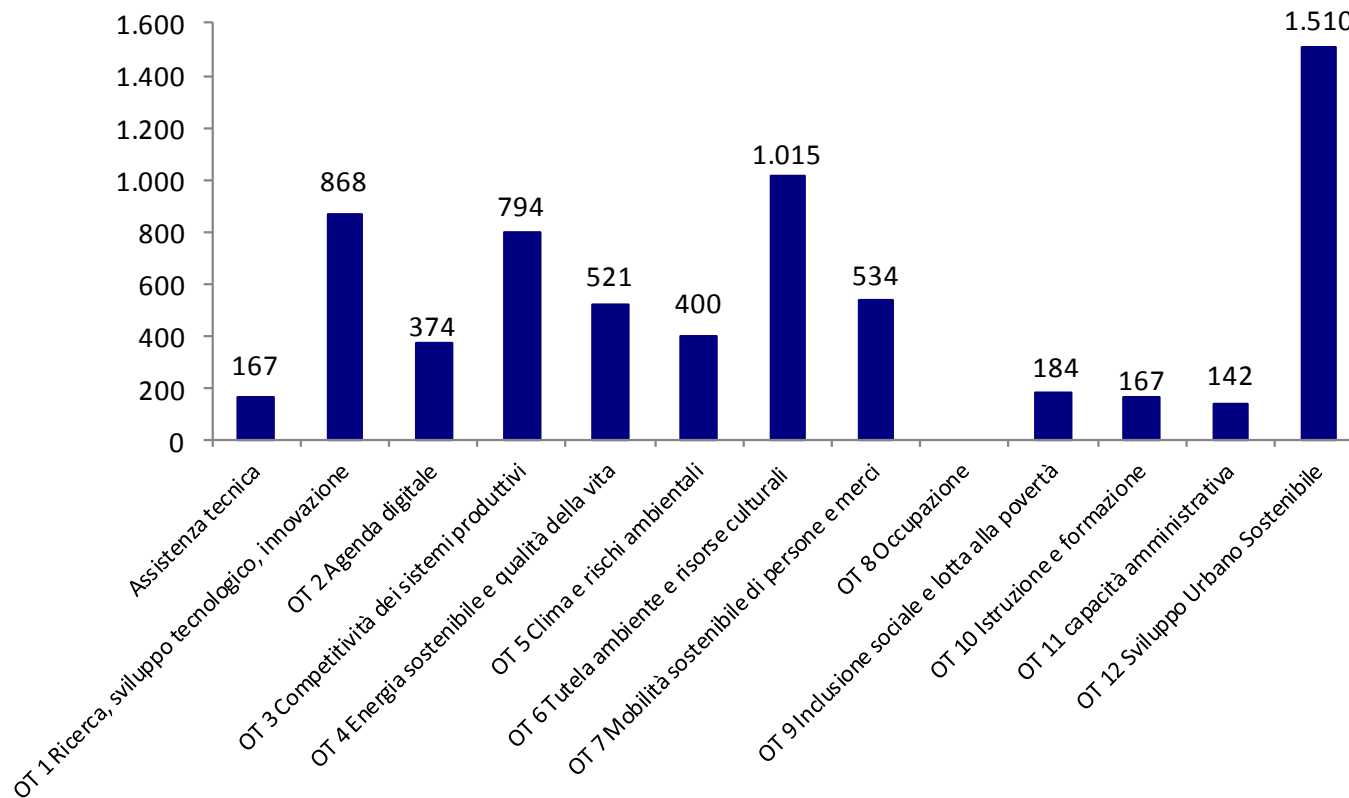


(*) Il negoziato sui PO potrà determinare spostamenti nell'allocazione delle risorse.

La programmazione a livello regionale

Le scelte della Campania per i 6.674 milioni di POR FESR

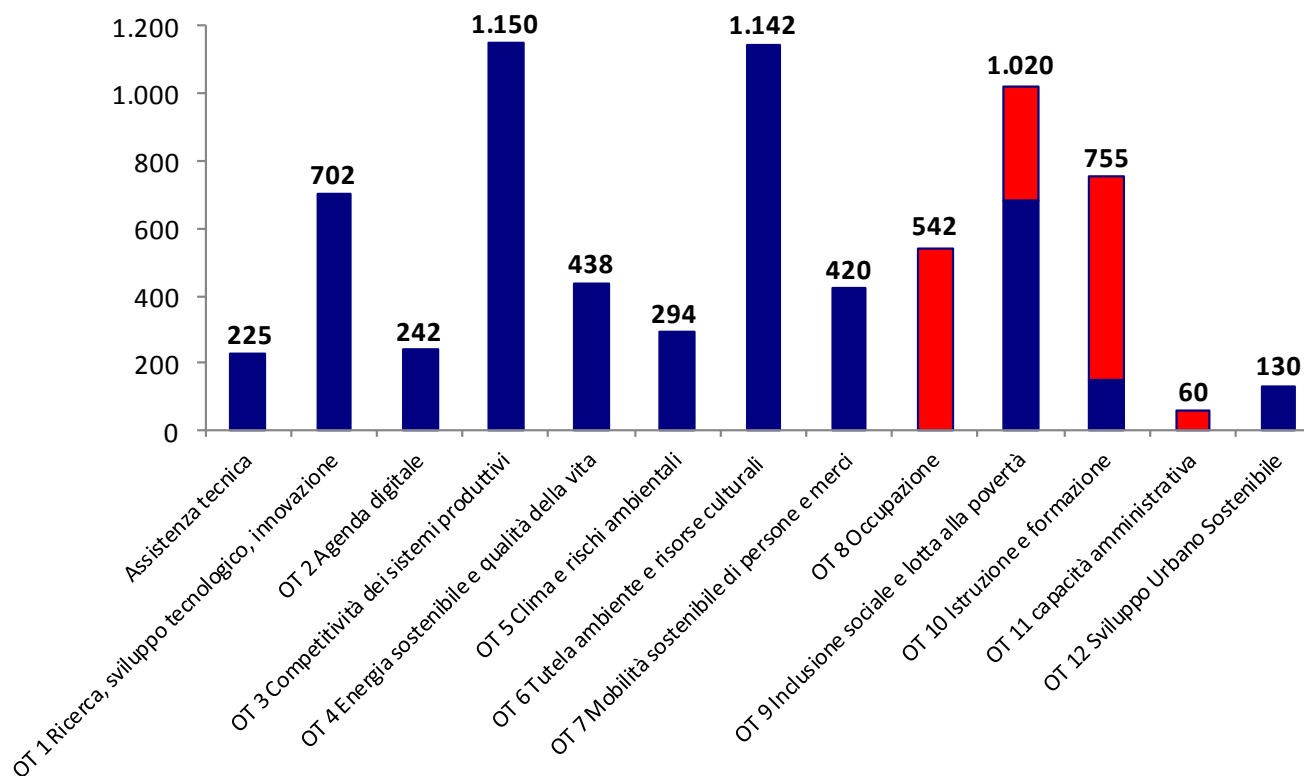
RIPARTIZIONE DELLE RISORSE DEL POR FESR CAMPANIA 2014- 2020 - Valori in milioni di euro



Elaborazione Ance su documenti ufficiali Regione Campania

Le scelte della Puglia per i 5.294 milioni di POR FESR ed i 882 milioni di POR FSE

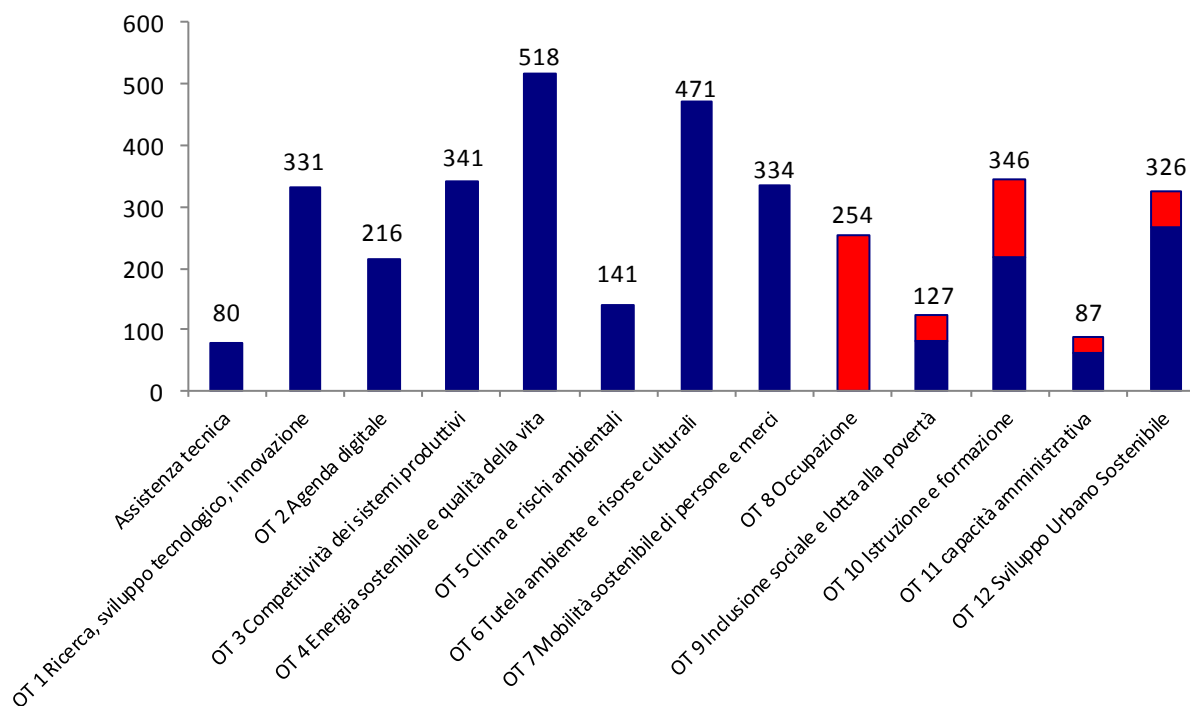
RIPARTIZIONE DELLE RISORSE DEI POR FESR-FSE PUGLIA 2014-2020 - Valori in milioni di euro



Elaborazione Ance su documenti ufficiali Regione Puglia

Le scelte della Calabria per i 3.060 milioni di POR FESR ed i 509 milioni di POR FSE

RIPARTIZIONE DELLE RISORSE DEI POR FESR-FSE CALABRIA 2014-2020 - Valori in milioni di euro

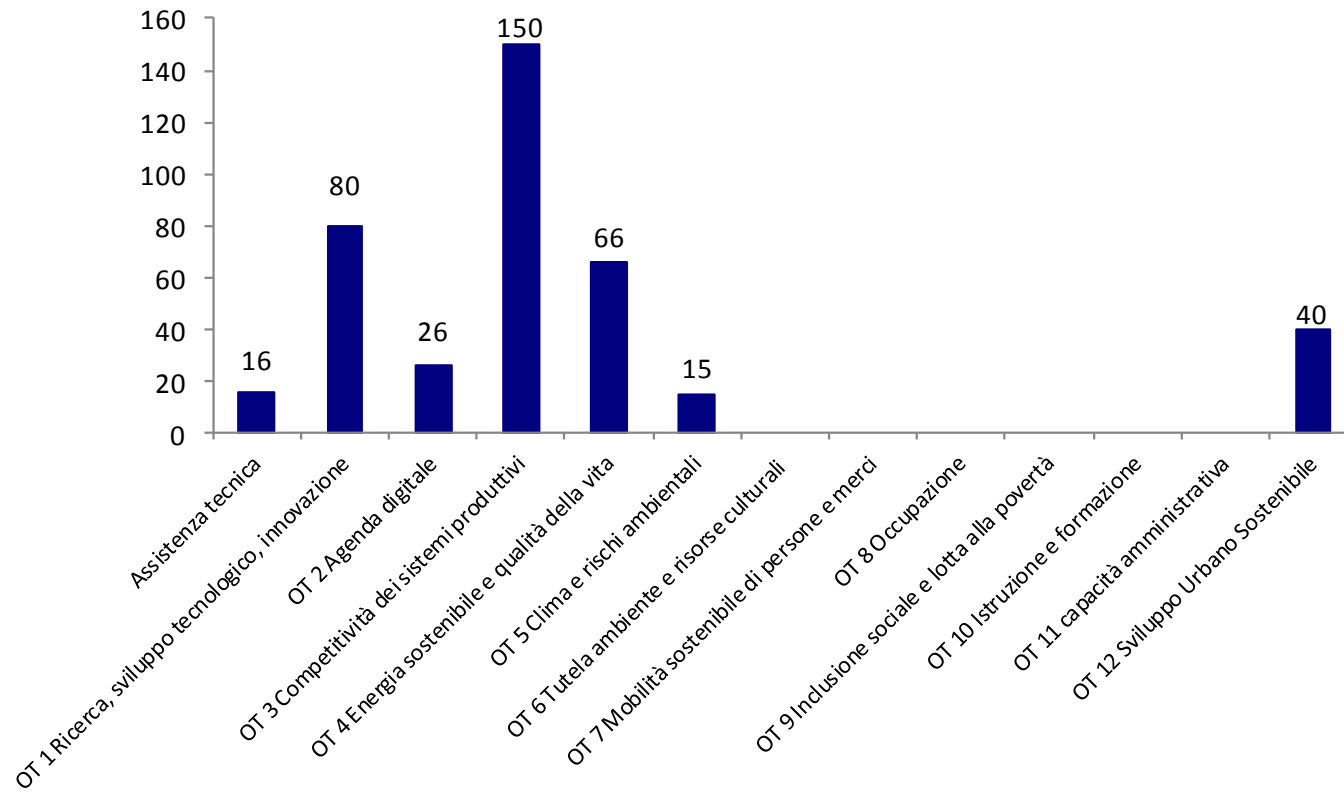


Elaborazione Ance su documenti ufficiali Regione Calabria

Le scelte della Liguria per i 393 milioni del POR FESR

RIPARTIZIONE DELLE RISORSE DEL POR FESR LIGURIA 2014-2020 -

Valori in milioni di euro

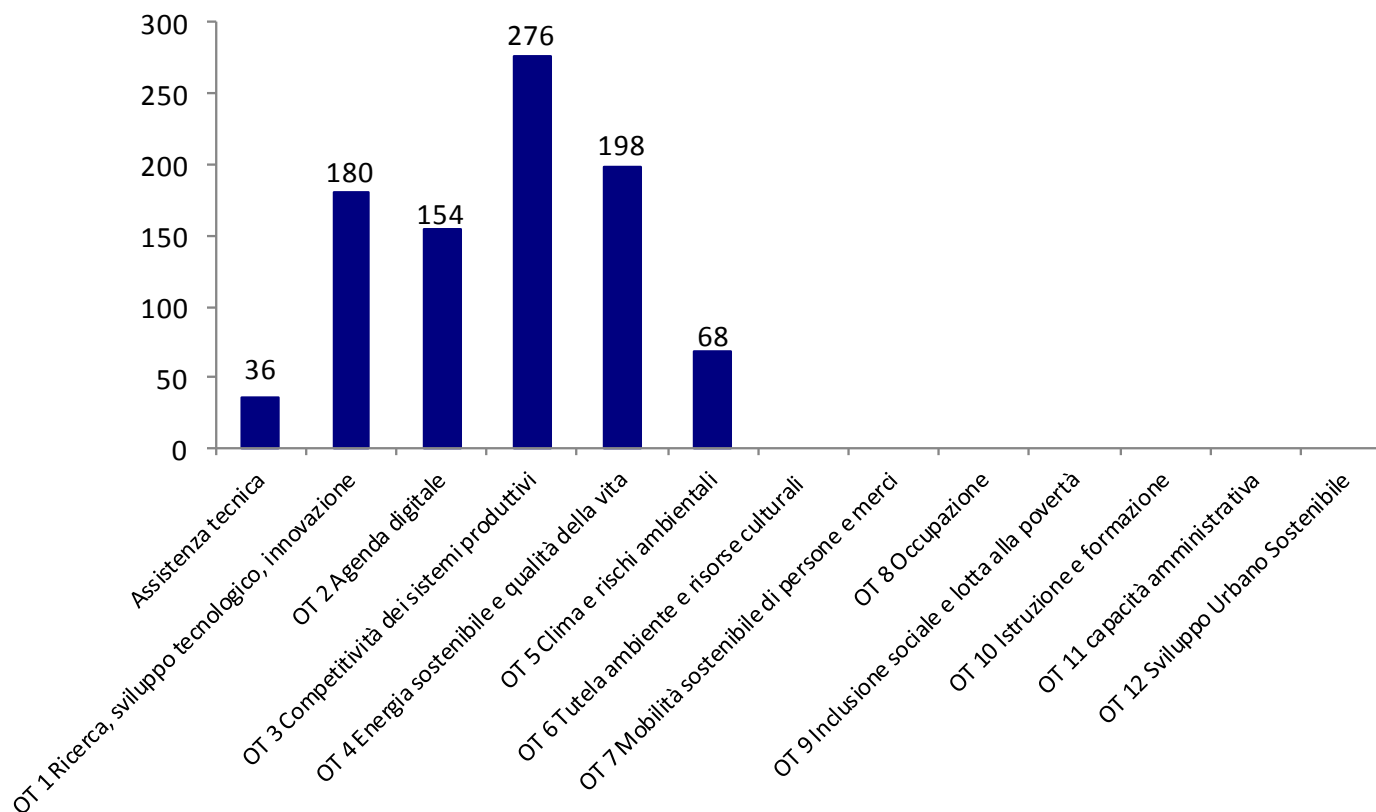


Elaborazione Ance su documenti ufficiali Regione Liguria

Le scelte del Lazio per i 913 milioni di POR FESR

RIPARTIZIONE DELLE RISORSE DEL POR FESR LAZIO 2014-2020 -

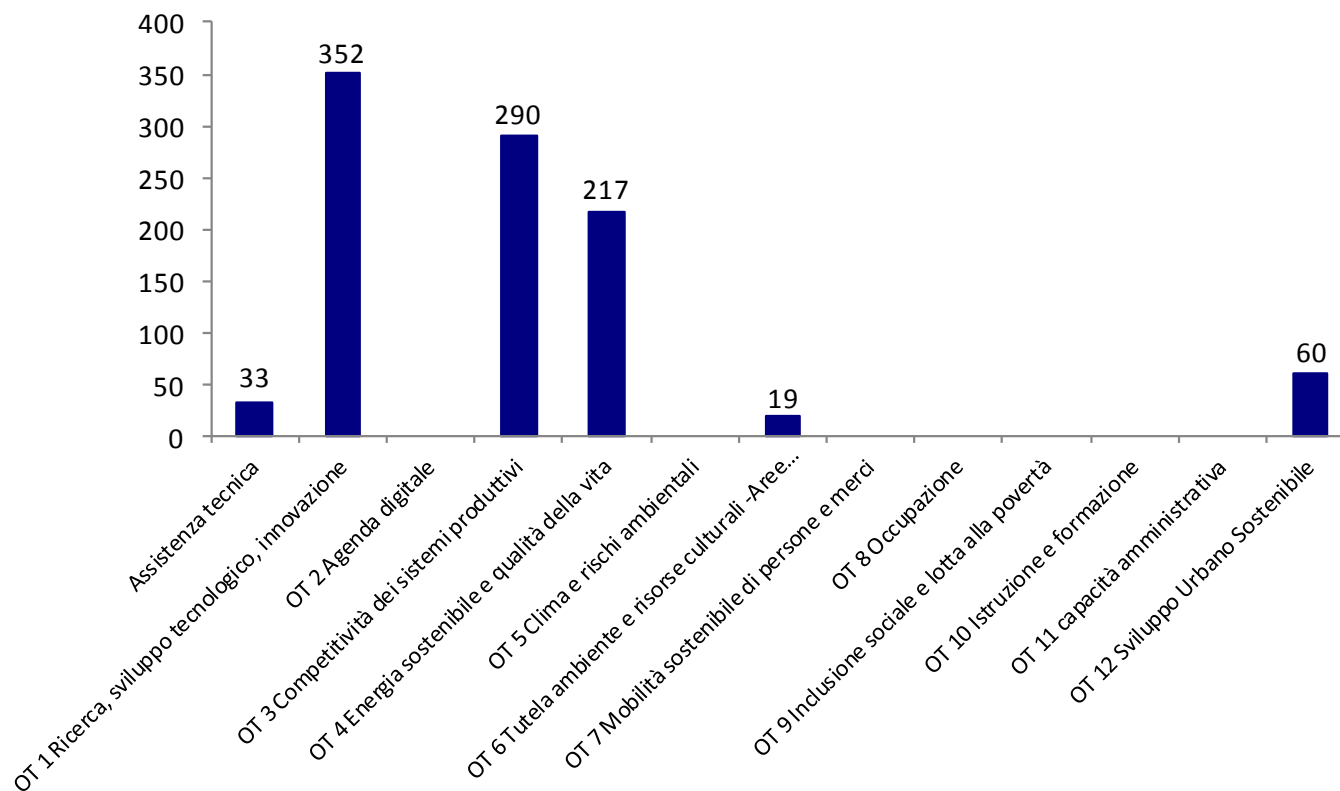
Valori in milioni di euro



Elaborazione Ance su documenti ufficiali Regione Lazio

Le scelte della Lombardia per i 970 milioni di euro di POR FESR

RIPARTIZIONE DELLE RISORSE DEL POR FESR LOMBARDIA 2014-2020 - Valori in milioni di euro



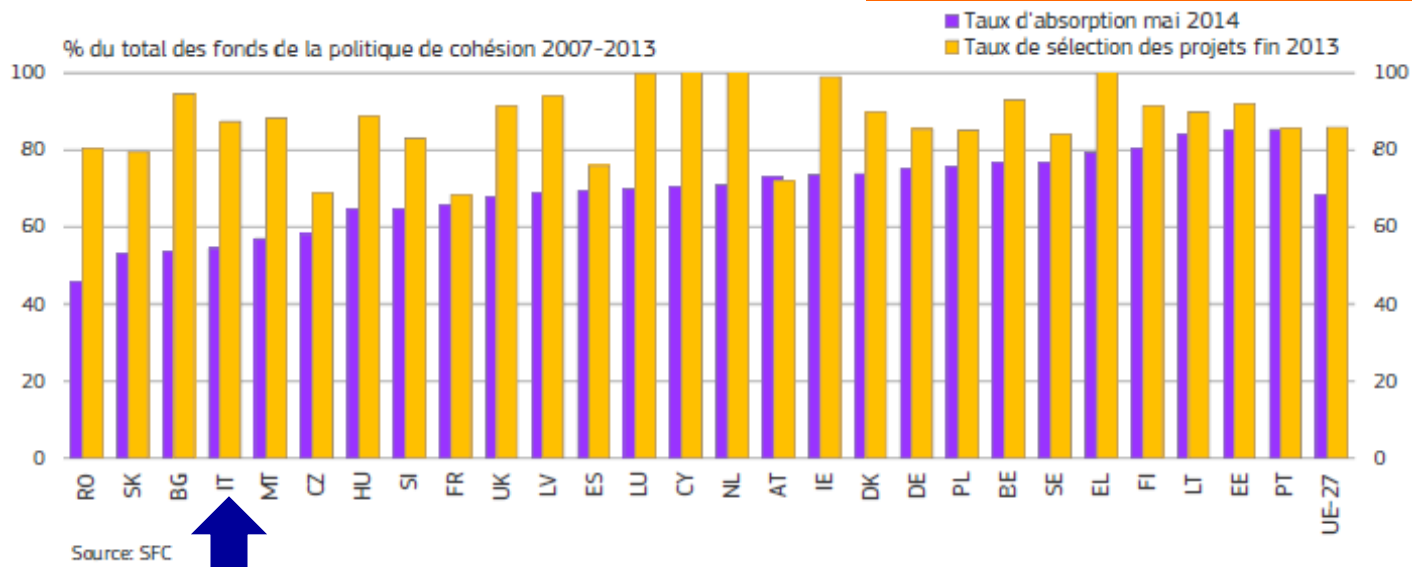
Elaborazione Ance su documenti ufficiali Regione Lombardia

Alcune criticità che frenano l'utilizzo dei fondi della politica di coesione

Italia al 24° posto per la spesa dei fondi 2007-2013

Tasso di assorbimento e di selezione dei progetti nel periodo 2007-2013

% su totale fondi 2007-2013

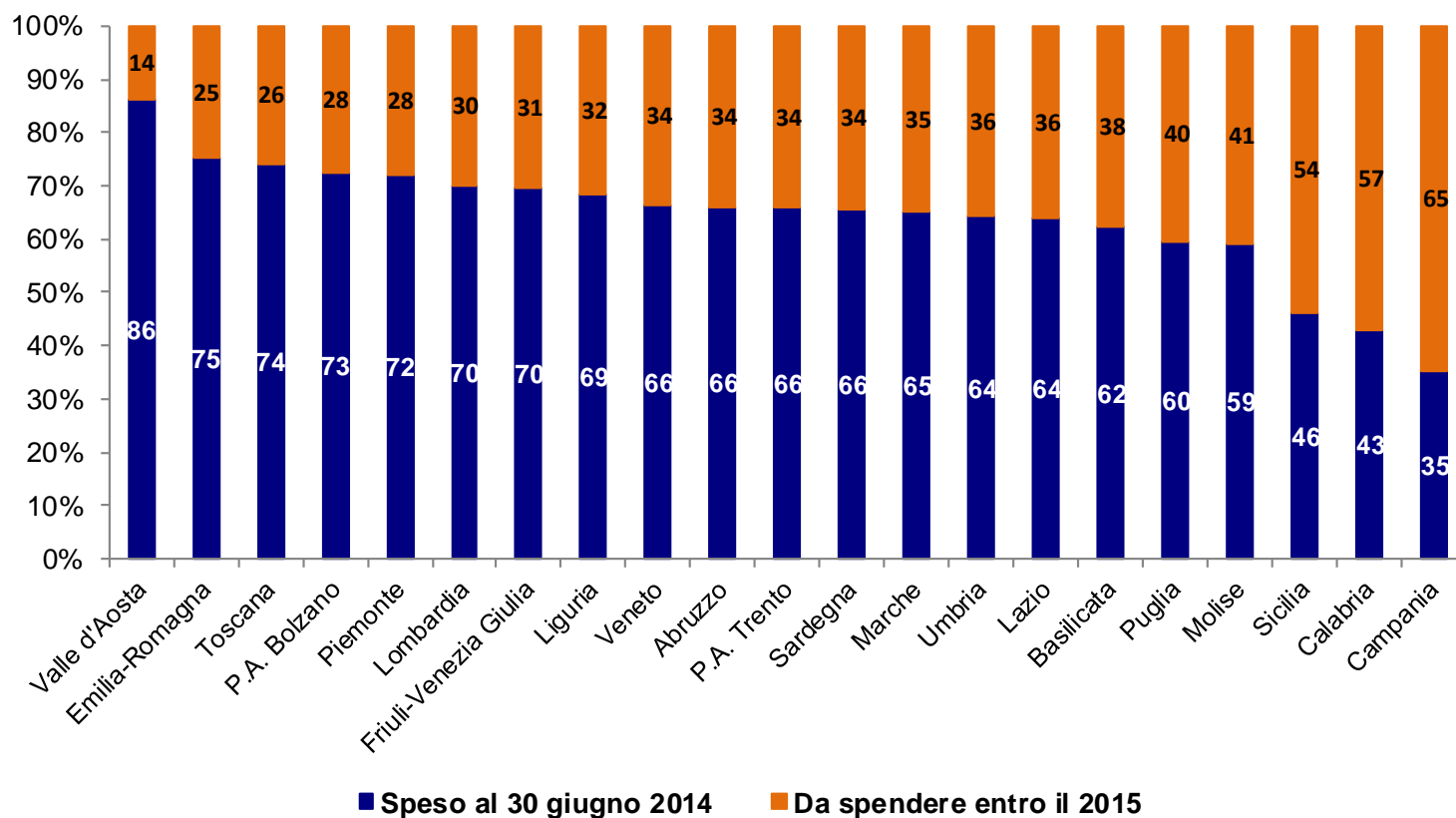


A maggio 2014, l'Italia si collocava **circa 11 punti sotto la media europea** (57% contro il 68% di media UE) in termini di tasso di assorbimento dei fondi europei

L'avanzamento della spesa dei fondi strutturali 2007-2013: a fine giugno, speso solo il 60%

La spesa dei POR FESR da effettuare

Valori percentuali



Elaborazione Ance su dati Ragioneria dello Stato

Le risorse ancora da spendere: quasi 20 miliardi entro il 2015 di cui 4,6 miliardi entro il 2014

**28,5 miliardi di euro spesi in 7,5
anni**

VS

**19,7 miliardi di euro da spendere in
1,5 anni**

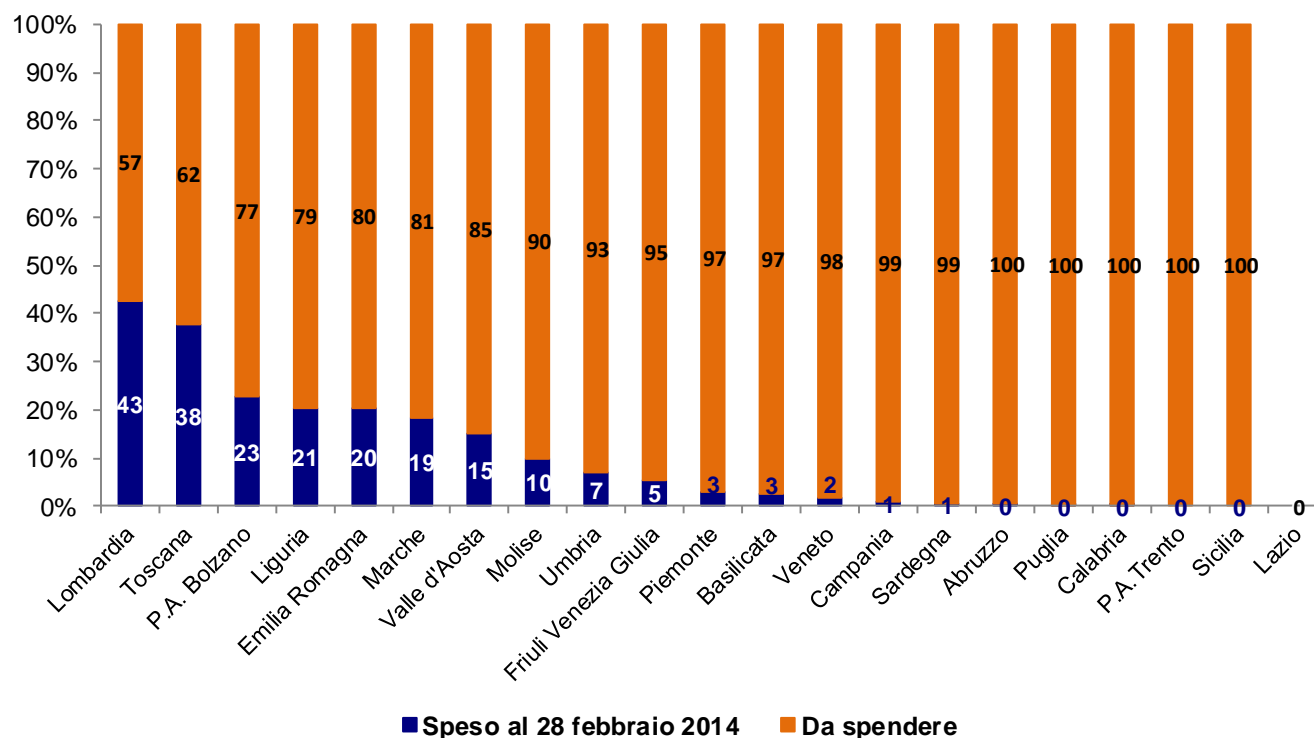
4,6 miliardi nel 2014

15,1 miliardi nel 2015

L'avanzamento della spesa dei fondi FSC 2007-2013: in media il 20% a Nord e 1% nel Mezzogiorno

Avanzamento della spesa FSC – Programmi regionali 2007-2013

Valori percentuali



Nota: la Regione Lazio ha destinato l'intera dotazione FAS alle spese sanitarie
Elaborazione Ance su documenti ufficiali

Per via dei continui rinvii da parte del CIPE, i programmi delle regioni del Mezzogiorno sono stati approvati con circa 2 anni di ritardo rispetto a quelli del Centro-Nord

Il Patto di stabilità interno e la prospettiva della Legge di stabilità

Le scelte della Legge di stabilità 2015 per gli enti territoriali

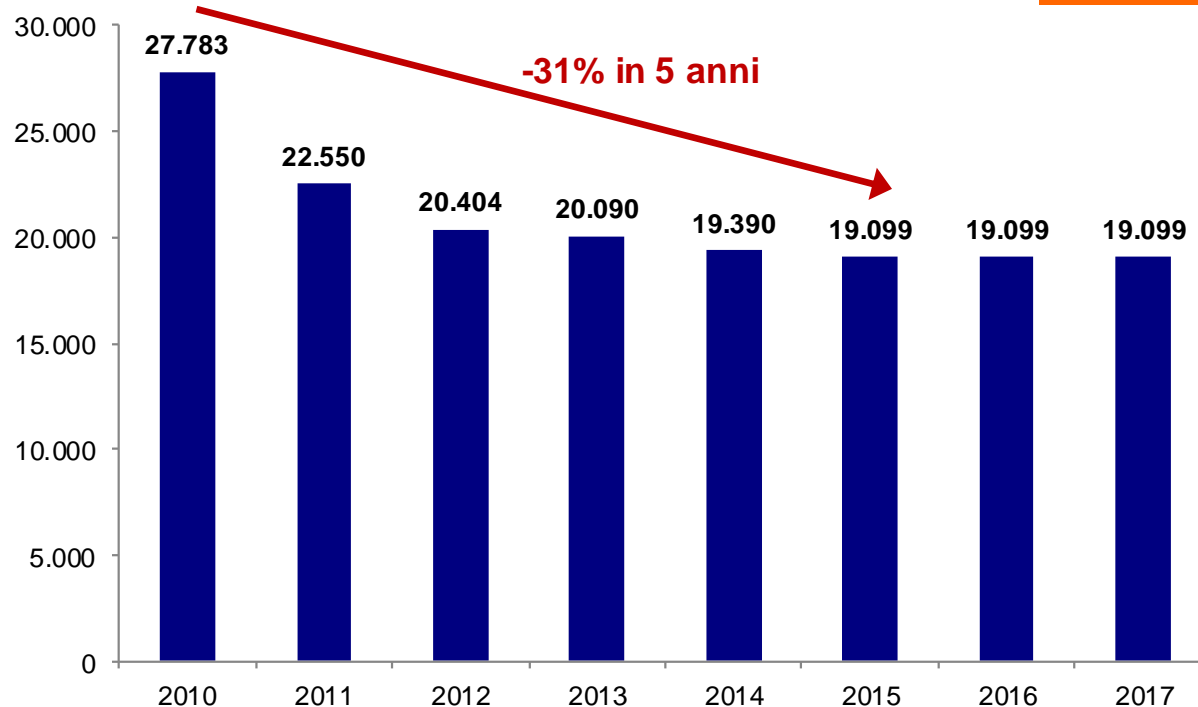
Poche prospettive di rilancio degli investimenti a livello locale:

- **4 miliardi di euro di riduzione delle spese delle Regioni**, da operare su tutte le tipologie di spese (correnti e in conto capitale), anche sanitarie + **introduzione del pareggio di bilancio**
- **1 miliardo di euro di riduzione delle spese delle Province e Città Metropolitane**, da operare esclusivamente sulle spese correnti, senza ridurre la spesa per investimenti;
- **1,2 miliardi di euro di riduzione delle spese dei Comuni**, da operare esclusivamente sulle spese correnti, senza ridurre la spesa per investimenti;
- ~~1 miliardo di euro di allentamento del Patto di stabilità interno degli enti locali per investimenti~~ (conferma della norma prevista per il 2014);
- ~~500 milioni di euro di allentamento del Patto di stabilità interno delle Regioni per la spesa dei fondi strutturali europei~~ (nel 2014, l'esclusione è stata pari a 1 miliardo). **Blocco ulteriore di 1,5 miliardi di euro**

Già con la legge di stabilità 2014, è stato irrigidito il Patto di stabilità interno delle regioni

Obiettivo di cassa delle Regioni a statuto ordinario

Valori in milioni di euro



Elaborazione Ance su documenti ufficiali

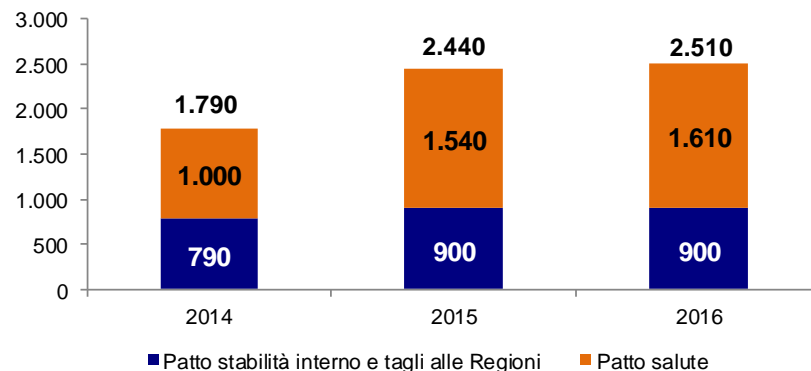
La scelta della Legge di stabilità 2014: stretta sul Patto di stabilità interno piuttosto che sul Patto per la salute

Nella legge di stabilità dello scorso anno, la scelta del Governo di non chiedere contributi a valere sul Patto per la salute ha determinato un

⇒ **forte irrigidimento del Patto di stabilità interno** delle Regioni per 4,5 miliardi di euro nel triennio 2014-2016

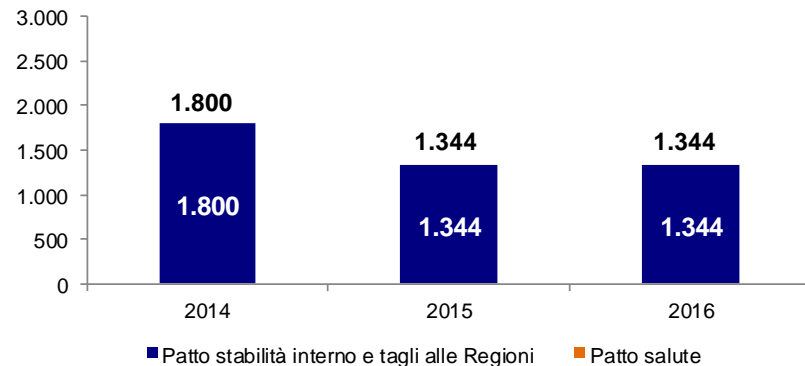
Il rischio è che la stretta della legge di stabilità 2015 sia operata ancora una volta sulla spesa in conto capitale

**LEGGE DI STABILITÀ - PRIME VERSIONI
IL CONTRIBUTO CHIESTO ALLE REGIONI**
Valori in milioni di euro



Elaborazioni Ance su documenti ufficiali

**LEGGE DI STABILITÀ - VERSIONE APPROVATA CDM
IL CONTRIBUTO CHIESTO ALLE REGIONI**
Valori in milioni di euro

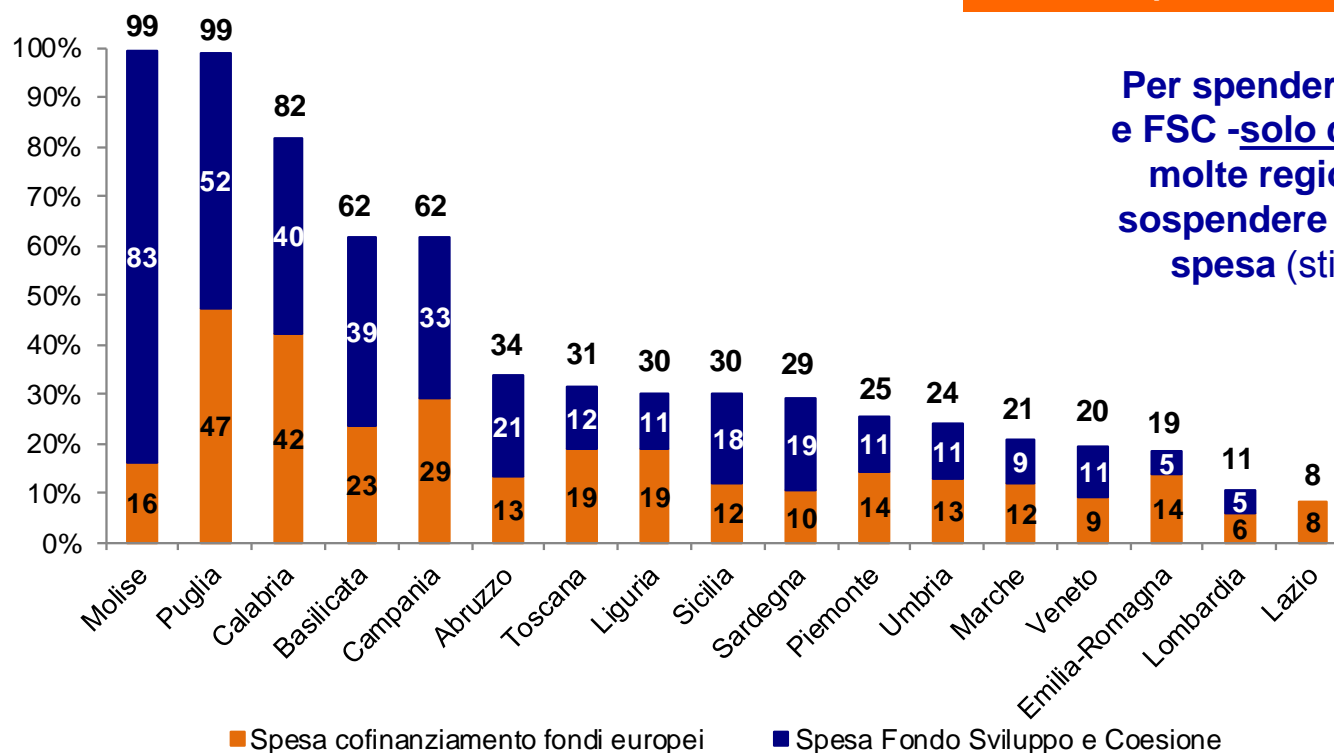


Elaborazioni Ance su documenti ufficiali

Permane l'evidente incompatibilità dei vincoli di finanza pubblica con la spesa dei fondi europei e del FSC

Peso della spesa dei fondi strutturali e FSC sul Patto di stabilità regionale nel 2015

Valori percentuali



Per spendere i fondi europei e FSC -solo quelli 2007-2013-, molte regioni dovrebbero sospendere ogni altro tipo di spesa (stipendi, TPL,...)

Nota: Friuli Venezia Giulia, Valle d'Aosta e Trentino-Alto Adige non sono stati indicati in ragione delle specificità relative al Patto

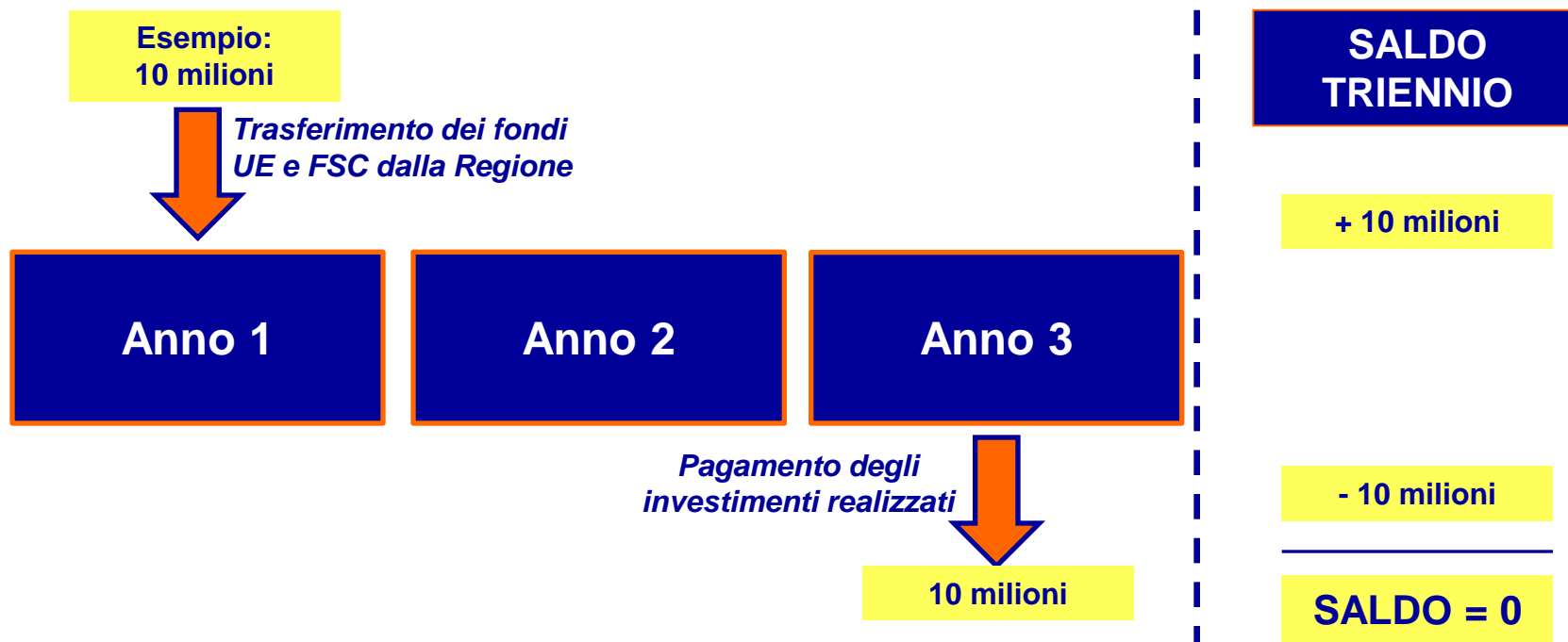
Nota 2: Nel grafico sono stati indicati **solo i valori delle spese relative al periodo 2007-2013**. Non è stata considerata la spesa dei residui 2000-2006, dei fondi destinati al Piano Azione e Coesione e delle risorse della programmazione 2014-2020

Elaborazione e stime Ance su documenti ufficiali

Per gli investimenti, i fondi incontrano un secondo blocco, dopo quello regionale: il Patto degli enti locali

Ragionando su base pluriennale, le spese dei fondi europei e FSC hanno un **effetto neutro sul Patto di stabilità degli enti locali** che, diversamente da quello regionale, si applica al saldo tra entrate e uscite.

Le spese dovrebbero quindi essere escluse dal calcolo del Patto di stabilità degli enti locali, anche per **evitare un uso distorto dei fondi**



Slide di riserva – Descrizione degli obiettivi tematici europei

OT 1 – Ricerca e innovazione

Possibili azioni

- Sostegno per l'acquisto di **servizi per l'innovazione tecnologica**, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese
- Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione attraverso la **sperimentazione** e l'adozione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e nelle formule organizzative, nonché attraverso il finanziamento dell'**industrializzazione dei risultati della ricerca**
- Sostegno alle **attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi**
- Interventi a supporto delle imprese operanti nel settore dei servizi ad alta intensità di conoscenza e ad alto valore aggiunto tecnologico

OT 2 - Agenda digitale

Possibili azioni

- Contributi all'attuazione degli interventi necessari per assicurare una connessione stabile in **banda larga ed ultra larga**
- consolidare e razionalizzare l'**infrastruttura ICT pubblica**, necessaria a garantire l'erogazione, da parte della PA, di servizi innovativi (sanità, giustizia, gestione della mobilità)
- Implementazione di tecnologie per le **smart communities** che facilitando la realizzazione di città intelligenti possano valorizzare gli specifici asset locali (patrimonio culturale, centri storici, attrattori turistici, risorse naturali, ecc..)

OT4 - Energia e trasporti urbani sostenibili

Possibili azioni

- Interventi di ristrutturazione di edifici e strutture pubbliche finalizzati alla riduzione dei consumi di energia e alla produzione da fonti rinnovabili
- Implementazione di tecnologie per la riduzione dei consumi delle reti di illuminazione pubblica
- Promozione dell'efficientamento energetico tramite teleriscaldamento e l'installazione di impianti di cogenerazione e trigenerazione
- Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati all'incremento della mobilità collettiva e relativi sistemi di trasporto
- Sistemi infrastrutturali e tecnologici di gestione del traffico e per l'integrazione tariffaria
- Sviluppo delle infrastrutture necessarie all'utilizzo del mezzo a basso impatto ambientale anche attraverso iniziative di *charging hub*

OT 5 - Clima e rischi ambientali

Possibili azioni

- Interventi di riduzione del **rischio idrogeologico** e di **erosione costiera**
- Interventi di messa in **sicurezza sismica** degli edifici strategici e rilevanti pubblici/privati ubicati nelle aree maggiormente a rischio
- Recupero e allestimento degli edifici pubblici strategici destinati ai centri funzionali e operativi

OT 6 Tutela dell'ambiente e promozione dell'uso efficiente delle risorse

Possibili azioni

- Interventi impiantistici per l'ottimizzazione della gestione dei **rifiuti urbani**
- Bonifica delle **aree inquinate**
- Infrastrutture idriche di **captazione, adduzione, distribuzione**
- Infrastrutture **fognarie** e di depurazione
- Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del **patrimonio culturale**, materiale e immateriale

OT 7 Trasporto sostenibile

Possibili azioni

- Infrastrutture **ferroviarie**
- Infrastrutture **portuali e interportuali**
- **Collegamenti multimodali** di porti, aeroporti, interporti e stazioni ferroviarie
- Sistemi di info-mobilità per il monitoraggio e la gestione del traffico di persone e merci